



LIBRERIA ANTIQUARIA
PONTREMOLI

Lista 60
Luglio 2025



1. [Abecedario]

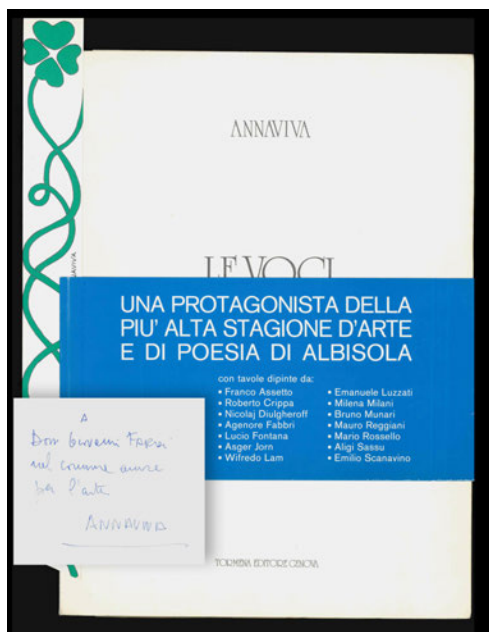
Abbecedario ad uso delle Scuole ovvero metodo facile e sicuro per istruire nella lettura i Fanciulli. Con una raccolta di massime morali, di varj brevi racconti tratti dalla storia sacra colle corrispondenti figure, ed alcune altre de' principi di calligrafia.

Napoli, A spese di Gennaro Cimmaruta, 1865,

—
€ 200

— in 16°, cartonato coevo, pp. 125 [7 con riproduzione di lettere calligrafiche], antiporta figurata. La sezione «Brevi Racconti tratti dalla Storia Sacra» è arricchita da notevoli xilografie, una in apertura di ogni capitolo. — *Mancanza all'angolo superiore destro della prima carta di testo con mancanza di due lettere; nel complesso discreto esemplare.*

Rarissimo, non censito nell'Opac Sbn.



2. Annaviva [Anna Traverso Acquaviva] [Fontana, Lucio - Scanavino, Emilio - Munari, Bruno - Diulgheroff, Nicolaj - Jorn, Asger et alii (illustrati da)]

Le voci

Genova, Tormena Editore, 1979, dicembre,

PRIMA EDIZIONE.

€ 150

— in 4°, broccura avorio in carta spessa con ampi risvolti, stampata in grigio, pagine non numerate su carta patinata, con 15 tavole a colori a piena pagina. — *Eccellente esemplare, privo di particolari difetti da segnalare, completo del segnalibro illustrato da Annaviva. Uno dei soli 500 stampati, privo della prevista numerazione.*

Ampia raccolta di poesie dedicate alla straordinaria storia dell'avanguardia ligure, con componimenti intitolati a Marinetti, al futurismo, a Tullio D'Albisola, Lucio Fontana, Giuseppe Capogrossi, Nino Strada, Aligi Sassu, Aldo Capasso, Bruno Munari, Asger Jorn, Luigi Pennone etc. Illustrata da belle tavole molto ben stampate, da opere di: Sassu, Diulgheroff, Fontana, Fabbri, Rossello, Crippa, Wilfredo Lam, Assetto, Reggiani, Scanavino, Milena Milani, Emilio Luzzati, Jorn, Munari. Tiratura di 500 copie numerate.



3. Apollinaire, Guillaume [Wilhelm Apolinary Kostrowickj]

Le Poète assassiné

Paris, L'Édition (Imp. G. Deberque), Bibliothèque des Curieux,
[1916] MCMXVI,

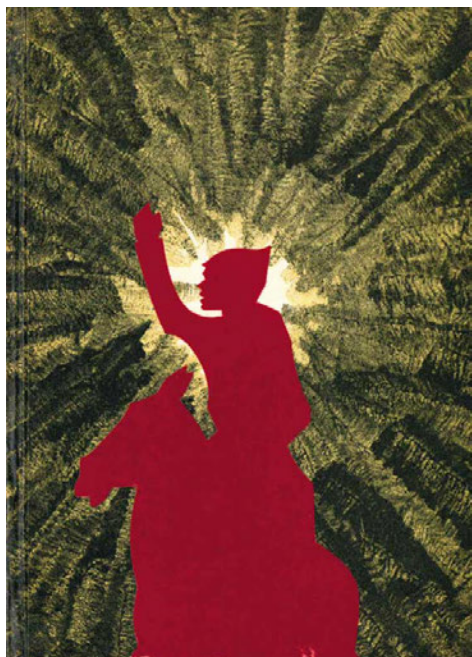
—

EDIZIONE ORIGINALE.

€ 1000

— in 16°, broccura bianca stampata in blu ai piatti e al dorso, bel disegno di «Cappiello [Leonetto Capiello]» al piatto anteriore (uomo ferito a cavallo, con il dettaglio del sangue in rosso), pp. 316, 1 c.b. ab initio et in fine. — *Ottimo esemplare, fresco e pulito alla copertina e all'interno, parzialmente a fogli chiusi. Non facile a trovarsi in queste condizioni.*

Raccolta di sedici racconti tra i quali il racconto lungo eponimo e «Le Roi-Lune». In antiporta ritratto dell'autore-soldato di Rouveyre «Le Sous-Lieutenant Guillaume Apollinaire». -- «La veste editoriale del libro è, a suo modo, testimonianza di un momento drammatico nella vita dello scrittore; uscirà durante il suo periodo di convalescenza dopo la trapanazione del cranio effettuata a seguito della ferita provocata dallo scoppio di un obice: commovente la copertina macchiata di rosso dal sangue che il cavaliere, quasi un fantasma a cavallo, perde dalla fronte» (Collezione Manzitti, 2001, n. 39).



4. Babel, Isaak

L'armata a cavallo di Isacco Babel. Traduzione dal russo di Renato Poggioli

Torino, Frassinelli, tipografo editore, collana «Biblioteca europea diretta da Franco Antonicelli» n. 1, 1932,

—

PRIMA EDIZIONE ITALIANA.

€ 350

— in 16°, cartonato editoriale disegnato a colori da Mario Sturani, con la sagoma di un cosacco sbalzato in panno Lenci rosso e applicato al piatto anteriore; sovracoperta in grigio e arancio stampata in nero; pp. XXI [7] 241 [3 di cui le ultime due bianche]. — *Più che buon esemplare, quasi ottimo, completo della rara sovracoperta (localizzato restauro integrativo alla testa della sovracoperta in prossimità del dorso, volto a sanare una veniale mancanza), minimi e leggeri segni del tempo qua e là, parziale sbiaditura alla sagoma di copertina in panno Lenci.*

Mitico primo titolo della «Biblioteca europea» diretta da Antonicelli e meravigliosamente disegnata e stampata da Carlo Frassinelli, il geniale tipografo ed editore sperimentale in grado di costruire un catalogo ineguagliato sia per qualità fisiche dei libri che per contenuti. Come annuncia il motto stampato sopra la marca editoriale «F» sulla sovracoperta, «Ogni libro recante questa marca ricrea lo spirito e adorna la casa»: la cura del prodotto-libro è infatti totale in ogni aspetto, dai contenuti fino alla copertina d'artista protetta dalla sovracoperta, passando per la sottile e bianchissima carta e il segnalibro in seta. -- Per «L'armata a cavallo» il pittore Mario Sturani inventa una sagoma di cosacco in rosso panno Lenci che viene applicata al piatto superiore sullo sfondo di una carta stampata a motivo xilografico in stile violentemente espressionista: dettaglio, questo, che rende la prima edizione del libro un vero e proprio esperimento artistico.



5. [Balestrieri, Domenico]

Lagrima in morte di un gatto

Milano, Nella stamperia di Giuseppe Marelli, 1741 [MDCCXLI],

—

EDIZIONE ORIGINALE.

€ 950

— in 12°, legatura officinale in pieno cartonato, pp. XXXX 223 [1] 62 [10]. Ritratto a piena pagina inciso da Bianchi. —
Bell'esemplare a pieni margini.

Domenico Balestrieri firma la dedica a Gioseffo Lambertenghi e la premessa "A chi vuol leggere". Vi si contengono rime di vari autori tra le quali numerose quelle dello stesso Balestrieri sia in italiano che in dialetto milanese. Tra i vari interventi in vernacolo da notare i versi del Simonetta e del Tanzi. Questa è la Prima opera importante a stampa di Domenico Balestrieri. "Andò invece in porto, con la pubblicazione nel 1741 delle Lagrime in morte di un gatto, l'altra iniziativa bernese maturata negli stessi anni a Milano, sempre con la partecipazione del Giusti, oltre che del Riviera e del Passeroni, cioè la raccolta promossa dal Balestrieri per piangere la morte del suo gatto, caduto in strada dal tetto sul quale era stato affrontato dai rivali in amore. Il Balestrieri contribuisce con due testi dialettali e con altri in lingua. Fra gli antecedenti letterari si contano la gatta del Petrarca, ricordata anche dal Tassoni nella Secchia rapita (VIII, 33-34), e la gatta del Coppetta così come l'orazione del Martelli In morte di Po cane mormusse, mentre l'arcade milanese Francesco Puricelli, morto nel 1738, lasciava tra le sue rime un capitolo in lode al gatto, che verrà pubblicato nelle Lagrime, anche se estraneo all'occasione.



6. [Bodoni, Giambattista]

Descrizione delle Feste celebrate in Parma l'anno MDCCLXIX per le auguste Nozze di Sua Altezza Reale l'Infante Don Ferdinando colla Reale Arciduchessa Maria Amalia

[Parma], Nella Stamperia Reale, [1769],

—

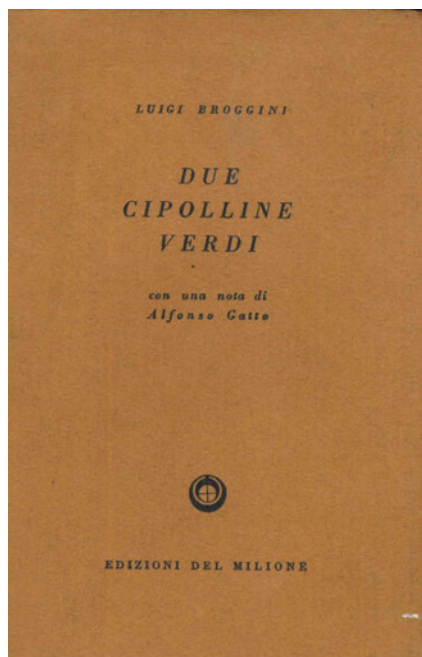
PRIMA EDIZIONE.

BIBL.: BROOKS 6 E TAVOLE I, III, V: "FORSE IL PIÙ ATTRAENTE DI TUTTI I LIBRI DI BODONI PER LA BELLEZZA DELLE FIGURE". RUGGERI 859. GIANI, PP. 1-3.

€ 12000

— in folio imperiale, legatura ottocentesca cartonata, cc. [5], pp. 76 di testo italiano e francese su due colonne, cc. [37] di tavole, vale a dire una in più rispetto a quelle censite generalmente, di cui 6 a doppia pagina; antiporta in rame disegnata da Petitot e incisa da Volpato, frontespizio, realizzato dai medesimi artisti, con grande vignetta; testate, capilettera e finalini incisi in rame. — *Ottimo esemplare conservato in scatola in piena pelle (parziale fessurazione delle cerniere, ma solidissimo; lieve alone al margine interno delle prime carte, lontano dal testo). La copia presenta una tavola in più rispetto a quelle censite generalmente, disegnata da Petitot e incisa da Pietro Martini: intitolato «Semper honos nomenque tuum laudesque maneant», si tratta del «Rame allegorico presentato a sua maestà l'Imperatore dall'Accademia di Pittura, Scultura, ed Architettura di Parma».*

La pubblicazione dedicata alle feste celebrate in occasione delle nozze tra Ferdinando di Borbone, duca di Parma, e Maria Amalia d'Asburgo, sorella dell'imperatore, rappresenta una delle più ambiziose e fastose imprese editoriali del Settecento italiano. Voluta e finanziata direttamente dalla Corte Ducale di Parma, essa si configura non solo come un'opera celebrativa, ma come un manifesto politico e culturale, concepito per esaltare la magnificenza della casata borbonica e il prestigio della nuova unione con la potente dinastia asburgica. -- Alla base di questa grandiosa realizzazione si trova l'architetto Eurimondo Alexandre Petitot, figura di spicco del neoclassicismo europeo, nato a Lione nel 1727 e ormai pienamente affermato come architetto ufficiale della corte di Parma. In questa pubblicazione, che costituisce la seconda collaborazione tra Petitot e Giambattista Bodoni – giunto da appena un anno a Parma per dirigere la Stamperia Reale – l'architetto francese non si limita al ruolo di progettista architettonico: egli concepisce l'intero impianto scenico e simbolico delle celebrazioni, firmando disegni che spaziano dalle architetture effimere ai costumi, dagli apparati decorativi agli allestimenti teatrali. -- Il ruolo di Bodoni, sebbene ancora agli inizi della sua carriera parmense, è già determinante: la cura tipografica e l'eleganza della composizione annunciano la nascita di un nuovo stile editoriale, destinato a fare scuola. In questo senso, Le Feste segnano l'inizio di una stagione editoriale senza precedenti nella città ducale, coniugando rigore architettonico, raffinatezza grafica e ambizione politica. -- La risonanza dell'opera fu vasta e duratura. Esemplari del volume circolarono tra le corti europee, ammirati per la qualità delle immagini e la sontuosità dell'impianto editoriale. Maria Antonietta, regina di Francia e cognata della sposa, ne rimase tanto colpita da dichiarare di aver spesso sfogliato quello che definiva un "beau livre", confermando il successo internazionale della pubblicazione come simbolo tangibile della magnificenza ducale e dell'eccellenza artistica e tipografica raggiunta a Parma.



7. Brogginì, Luigi

Due cipolline verdi. Con una nota di Alfonso Gatto

Milano, Edizioni del Milione, 1956,

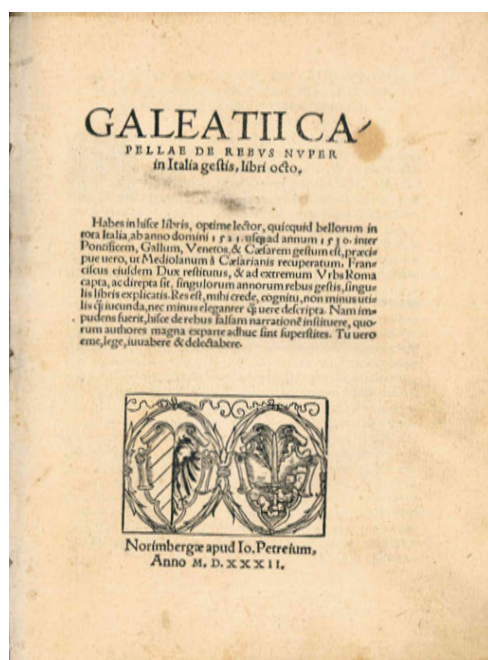
—

PRIMA EDIZIONE.

€ 85

— in 16°, brossura editoriale, pp. (64). — *Esemplare numero 136 di 300 in ottimo stato.*

Raccolta di liriche tirata in soli 300 esemplari numerati.



8. Capella, Galeazzo Flavio

De rebus nuper in Italia gestis, libri octo

Norimberga, Johannes Petreius, MDXXXII [1532],

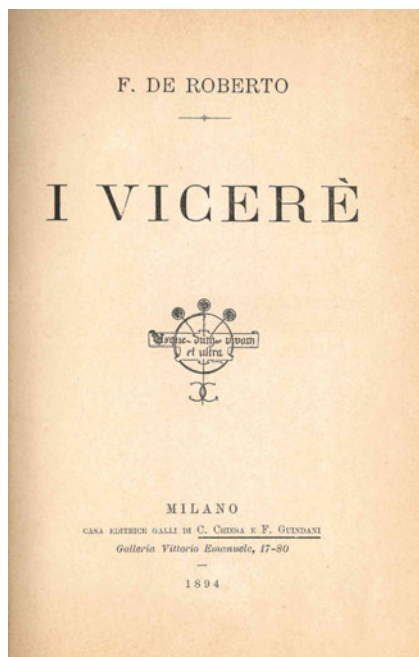
—

PRIMA EDIZIONE.

€ 450

— in 16° grande, bella legatura in piena pelle con 4 nervi al dorso, cc. 75, sguardie mute, xilografia al frontespizio ed eleganti capilettera, — *Ottimo esemplare.*

Negli otto libri del suo «De rebus nuper in Italia gestis» lo scrittore e diplomatico milanese Galeazzo Flavio Capella (a lungo al servizio di Francesco Sforza II) ricostruisce "i fatti recenti" avvenuti in Italia tra il 1521 e il 1530, ovvero durante il periodo della cosiddetta "Guerra d'Italia" che trovò in Milano uno dei principali luoghi di scontro. Ristampata già a partire dal 1533, la prima edizione qui presentata venne impressa nel 1532 dal noto stampatore di Norimberga Johannes Petreius con eleganti capilettera a ornare il testo in latino.



9. De Roberto, Federico

I viceré

Milano, Casa Editrice Galli di C. Chiesa e F. Guindani (Tipografia Luigi di Giacomo Pirola), 1894 [settembre],

—

EDIZIONE ORIGINALE.

BIBL.: AMADURI, *L'OFFICINA DEI VICERÉ: LA GENESI DEL ROMANZO ATTRAVERSO L'EPISTOLARIO*

€ 1000

— in 8°, bella legatura in mezza pelle, nervi e titoli oro al dorso. pp. 669 [1]. — *Ottimo esemplare.*

Il capolavoro dell'autore, oggi considerato tra i maggiori romanzi del secondo Ottocento italiano. -- Deluso dal rapporto non felice con gli editori Treves, che pubblicarono a spese dell'autore i «Documenti umani» nel 1888, Federico De Roberto si avvicinò alla neonata Libreria e casa editrice Galli. Fondata nel 1888 da Giuseppe Galli in società con Giuseppe Vincenzo Omodei Zorini, rilevando la storica libreria milanese di Carlo Brigola, già il primo gennaio dell'anno successivo la proprietà veniva ceduta ai due operativi: il libraio Felice Guindani e l'editore Carlo Chiesa. Proprio con quest'ultimo De Roberto strinse un rapporto di amicizia e collaborazione durato ben oltre le contingenti vicende della Galli: a partire dal 1889, con il romanzo «Ermanno Raeli», per dieci intensi anni lo scrittore siciliano pubblicò ben otto libri con l'editore milanese. La Casa editrice Galli nel frattempo andava incontro a un esito non felice: verso la metà del decennio 1890 -1900 iniziava a collaborarvi lo scrittore Gian Pietro Lucini, che nel 1897 finì per estromettere sia Chiesa che Guindani, portando infine la società al fallimento completo l'anno successivo. Una parte del credito, e tutto il non banale catalogo — che a parte De Roberto annoverava scrittori di successo quali Neera, Contessa Lara, Fogazzaro, De Marchi etc. — venne rilevato da Baldini e Castoldi, che rimise in circolo le tirature residue con copertine dotate del proprio marchio (Editori italiani dell'Ottocento: repertorio, pp. 485-s). -- Il capolavoro di De Roberto ebbe una lavorazione tortuosa, caratterizzata da un esito commerciale del tutto deludente. Promesso a Chiesa già al principio del 1891, il lavoro sul manoscritto prese due interi anni: «L'alacre revisione alla quale De Roberto stava sottoponendo [tra 1892 e 1893] tutto il libro fu un lavoro titanico che, sommato a quello già affrontato nella fase di scrittura, lo avrebbe condotto a una nevrosi che avrebbe segnato il resto della sua esistenza» (Amaduri, p. 32). A settembre 1893 ebbe inizio il complesso lavoro editoriale, le cui difficoltà eminentemente pratiche sono ben riassunte in questa lettera di Carlo Chiesa all'autore, del 24 novembre: «Me ne accorgo ò fatto male a comprare, l'anno scorso, un lavoro che non c'era. Me ne accorgo oggi che vi do un volume di 900 pagine, che devo spendere duemila lire soltanto per la carta, che devo pagare 1794 lire per la stampa, che devo pensare a la copertina, che dovrò dare 200 copie del romanzo in dono, che dovrò sottostare a tante spese di posta reclame ecc. [...] Voi, causa prima e sola de la mia disgrazia [...]» (Amaduri, p. 40). Passerà infatti ancora un anno prima che il libro possa vedere la luce: la copertina, inizialmente prevista illustrata, fu decisa di semplice tipografia, e il lavoro tipografico, condotto dal proto Riccardo Grillo della storica Tipografia Pirola, subì enorme rallentamento a causa delle continue revisioni d'autore — «Han proprio da aspettare, questi signori scrittori, che i loro lavori siano stampati per correggerli? Ma non sono nel vero se dico correzioni quelle del Sig. De Roberto; sono puri e veri pentimenti. La prego a scrivergli che abbia la cortesia di pentirsi prima di stamparli» lamentava Grillo a Chiesa l'11 aprile 1894 (ivi, p. 41). «L'uscita finale del volume avvenne, infatti, il 18 settembre del 1894, anche se le copie omaggio vennero inviate dall'editore con alcune settimane di anticipo» chiosa Agnese Amaduri; ne vennero tirate non meno di mille e non più di duemila copie (lettera di Chiesa a De Roberto 11 set. 1893, Amaduri, p. 38) e, a parte alcuni isolati (anche se importanti) apprezzamenti, il libro fu un fiasco tale che lo stesso autore fu costretto a trarne bilancio: «[...] è troppo lungo, la lunghezza gli ha nociuto. Ma io ho avuto soddisfazioni d'amor proprio molto grandi».



10. **Descalzo, Giovanni**

Paese e mito [IN TIRATURA]

Milano, [in fine:] Giovanni Scheiwiller, "all'Insegna del Pesce d'Oro"
(Ind. Grafiche Pietro Vera), [1938] MCMXXXVIII,

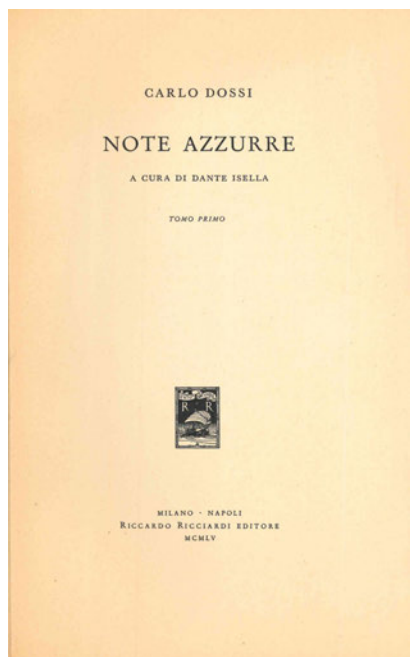
—

PRIMA EDIZIONE, TIRATURA DI TESTA.

€ 350

— in 32°, broccata con sovracoperta risvoltata a tamburo, pp. [30]. — *Esemplare XIX appartenente alla rarissima tiratura di testa di 30 esemplari numerati in numeri romani su carta "Japon". Esemplare perfetto. Conserva il foglietto sciolto con ritratto di Descalzo.*

Raccolta di poesie di Giovanni Descalzo, scrittore e poeta ligure appartenente alla generazione di Angelo Barile e Adriano Grande, che delle opere dell'autore fu spesso curatore dopo la sua morte, avvenuta prematuramente nel 1951.



11. Dossi, Carlo

Note azzurre. A cura di Dante Isella [1955]

Milano - Napoli, Riccardo Ricciardi Editore [Tipografia Maestri], 1955,

PRIMA EDIZIONE INTEGRALE, SECONDA EMISSIONE: IN CARTA NORMALE, È STAMPATA IN UN UNICO VOLUME A PAGINAZIONE CONTINUA (NONOSTANTE L'INDICAZIONE DI «TOMO PRIMO» AL FRONTESPIZIO E LA DIVISIONE IN DUE TOMI NELL'INDICE).

*Bibl.: Isella - Reverdini, «La vita di Alberto Pisani», 1955/1, pp. 116-7; Reverdini, «I quaderni alla prova», pp. 59-60; H. Moosbrugger, «Le note bruciate di Dossi», in «Wuz», n. 3 (aprile 2002); F. Dossi, *Liberio tra boschi e prati*, p. 206.*

€ 1500

— in 8°, fascicoli sciolti conservati in cofanetto editoriale in piena tela con piatti, dorso e tagli rivestiti in carta azzurra, titoli stampati in nero al dorso, pp. XXII [2] 906 [6 di sommario ed Errata], cc. [15] fuori testo con tavole stampate in bianco e nero al recto. — *Esemplare perfetto, intonso.*

Edizione integrale delle Note azzurre, esito di un lavoro enorme cominciato alla fine del 1948 da Dante Isella e reso arduo non solo dall'ampiezza del materiale, ma soprattutto dalla difficoltà di trovare un editore. Le vicende che portarono alla pubblicazione di questa edizione delle Note azzurre, di rara complessità, sono state ben ricostruite da Reverdini nel suo saggio *I quaderni alla prova*; basterà dunque qui ripercorrerle per brevi cenni. La casa editrice Ricciardi in un primo momento accettò di lanciarsi nell'impresa, progettando di stampare un migliaio circa di copie dell'opera. E tuttavia, sul finire del 1955, Ricciardi fece marcia indietro, d'accordo con il figlio di Dossi, (F. Pisani Dossi, *Liberio tra boschi e prati*, p. 206) timorosi di incorrere in azioni legali da parte delle famiglie di alcuni personaggi "maltrattati" nell'opera (anche molto potenti; una delle note incriminate recitava: «Vittorio Emanuele II fu uno dei più illustri chiavatori contemporanei. A volte di notte svegliavasi di soprassalto, chiamava l'aiutante di servizio gridando "una fumma, una fumma" e l'aiutante doveva girare i casini della città finché ne avesse trovata una, fresca abbastanza per essere presentata a sua Maestà»), fermò la stampa. -- Gli esemplari già impressi vennero dati al figlio di Dossi o rimasero all'editore, con l'intento di distribuirli solo a un numero molto ristretto di amici e studiosi (Reverdini, *I quaderni alla prova*, pp. 59-60; Moosbrugger, *Le note bruciate di Dossi*; F. Pisani Dossi, *Liberio tra boschi e prati*, p. 206). Il capolavoro dossiano prese dunque a circolare in maniera limitatissima e semiclandestina; e, come in questo caso, in esemplari addirittura sprovvisti di legatura, a fascicoli sciolti e intonsi. -- Edizione di estrema rarità, nessun esemplare censito nell'Opac Sbn.



12. Firpo, Luigi

Sementi nel solco

Bene Vagienna, Giulia, per i tipi di Francesco Vissio nella Augusta dei Bagienni, 1934,

—

EDIZIONE ORIGINALE.

€ 650

— in 16°, brossura originale, pp. 112. — *Lievi mende alla brossura, ma ottimo esemplare (pagine uniformemente brunate in maniera lieve per la qualità della carta), pregiato dalla firma autografa di Firpo all'occhietto.*

Luigi Firpo (Torino, 1915-1989) è stato uno storico e politico italiano; fu redattore del *Lambello* (GUF di Torino), e de *La Stampa*. Laureato in giurisprudenza, si dedicò alla carriera universitaria, e agli studi della storia del pensiero politico, con particolare attenzione alla stagione tra Rinascimento e Controriforma, e ad alcuni dei suoi maggiori esponenti: Niccolò Machiavelli, Tommaso Moro, Erasmo da Rotterdam. Fu membro, e per alcuni anni presidente, del Comitato scientifico della Fondazione Luigi Einaudi di Torino. Questa é la prima raccolta di poesie giovanili.



13. Flaiano, Ennio

Tempo di uccidere. Romanzo [SOVRACOPERTA SECONDA TIRATURA]

Milano, Longanesi & C. (Stabilimento Tipografico R. Scotti), collana «La gaja scienza» n. 21, 1947 (30 aprile),

—

EDIZIONE ORIGINALE, ESEMPLARE CON SOVRACOPERTA NELLA SECONDA TIRATURA.

BIBL.: FERRARIO & RÜESCH, *BIBLIOGRAFIA DEGLI SCRITTI DI ENNIO FLAIANO*, N. A[1]

€ 950

— in 16°, broccatura grigia stampata in nero, bellissima sovracoperta fotografica stampata nei toni del verdazzurro (catalogo editoriale in quarta; foto dell'autore al primo risvolto), pp. 385 [3]. — *Esemplare in stato di nuovo*

Opera prima e unico romanzo dell'autore, «Tempo di uccidere» s'impose immediatamente all'attenzione della critica, addirittura aggiudicandosi lo Strega nella prima edizione assoluta del premio. -- La seconda tiratura della sovracoperta, sempre e solo utilizzata sull'edizione originale del romanzo, reca in volta la segnalazione «Questo elenco è aggiornato fino al 10 giugno 1947». «Tempo di uccidere» era già uscito da oltre un mese, e figura infatti con l'indicazione «Romanzo di 388 pag., lire 500». Occorre inoltre rilevare che tutto l'interno della sovracoperta risulta ricomposto rispetto alla prima tiratura: sono eliminati gli slogan a lettere maiuscole in verticale sui risvolti «Le migliori opere di tutto il mondo» «Le edizioni più accurate», e soprattutto viene ridotta notevolmente la dimensione dei caratteri, così da accogliere un numero molto maggiore di titoli in catalogo. Identico rimane il bel disegno stampato a colori in bianco. -- «Tempo di uccidere» fu folgorante esordio favorito dal fiuto del grande editore Leo Longanesi: Flaiano lo aveva conosciuto a Roma, prima della guerra e lo reincontrò a Milano, dove si era trasferito per lavorare a «Omnibus», verso la fine del 1946: «Con l'intraprendenza e la vivacità che lo contraddistinguevano, Longanesi impegnò Flaiano nella redazione di un romanzo per cui gli dette un anticipo e una scadenza; al marzo 1947 Flaiano aveva consegnato la stesura definitiva» (A. Cimmino, «Dizionario Biografico degli Italiani», vol. 48, 1997, s.v. Flaiano). -- L'opera fu accolta nella collana della «Gaja scienza», seguito a stretto giro da un altro esordio eccezionale, quello di Giuseppe Berto con «Il cielo è rosso». Entrambi parteciparono allo Strega, ma Berto arrivò in fondo alla cinquina. La coppia confermava in ogni caso la collana letteraria di Longanesi come la più bella dell'immediato dopoguerra italiano. -- Dal romanzo di Flaiano (che godette di ben tre diverse edizioni successive per lo stesso editore: nel 1954, 1963 e 1966) è stato tratto nel 1989 il film omonimo, con Nicholas Cage, Ricky Tognazzi e Giancarlo Giannini per la regia di Giuliano Montaldo.



14. Forlin, Corrado

**L'ardentismo nell'aeropittura futurista [contiene il:
Manifesto dell'ardentismo nell'aeropittura futurista]**

S. l., s. n., [1940],

—

EDIZIONE ORIGINALE.

€ 900

— in 16°, dépliant a soffietto con 4 ante per [8] pp. — *Ottimo esemplare.*

Rarissimo, assente ai repertori specialistici consultati (specialmente: NAF I, Tonini I manifesti, i repertori Echaurren-Salaris, Cammarota). In copertina il classico "duce" di Forlin (Il condottiero, 1936), nel soffietto interno le riproduzioni del «Palio di Siena» 1937, «Nascita di Carbonia» 1938, «Ardentismo aeropittorico del creatore di Carbonia» 1939, «Ardentismo simultaneo della battaglia del grano» 1940. Nel soffietto esterno, il manifesto, su due facciate, con indicazione al piede «Resto del Carlino - 3 giugno 1940»; quindi una facciata di giudizi che comincia con il «Collaudo di S.E. Marinetti».



15. **Foscolo, Ugo Niccolò.**

Orazione a Bonaparte pel Congresso di Lione

Italia, s.ind.tip., 1802,

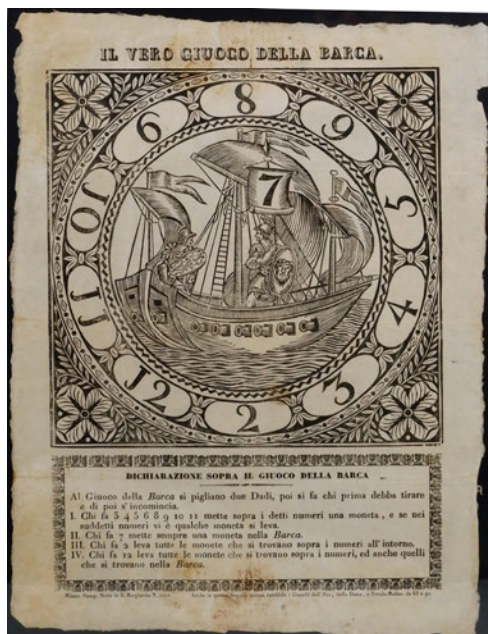
—
RARISSIMA EDIZIONE ORIGINALE.

BIBL.: ACCHIAPPATI, 23 ("USCITA QUASI CLANDESTINAMENTE IN MILANO SULLA META DELL'AGOSTO 1802 IN CENTO ESEMPLARI"); OTTOLINI, 90; MAZZOLÀ, 5 ("RARISSIMA"); FOSCOLO A ROGER WILBRAHAM: «LA PRIMA EDIZIONE FU DI CENTO COPIE. NON PIÙ; ED È RARISSIMA».

€ 5000

— in 8°, broccatura originale muta in cartonato marmorizzato, pp. 60 ccnn 2 con una Nota. — *Ottimo esemplare a pieni margini con testimoni (mm 265x158).*

L'Orazione fu commissionata dal Comitato di Governo per celebrare l'inizio della Consulta tenutasi a Lione nel Gennaio 1802, riunita con 453 Deputati della Cisalpina per dare una Costituzione alla Repubblica alla presenza di Bonaparte. La dedicatoria è rivolta a Sommariva e Ruga ma non al terzo membro del Comitato, Francesco Visconti Aima. Nel gennaio 1802 l'orazione era compiuta ma, nonostante il programma, non fu letta al Congresso. In realtà l'orazione tradisce non poche perplessità del Foscolo per la neonata Repubblica e soprattutto per i costumi e l'incapacità dei politici. Lo stesso Foscolo in una lettera al Monti: «La mia prosa è compiuta; ma non so s'io devo inviarla al Governo ... se non la vogliono, la stamperò più liberamente a mio nome». Così scriveva il Foscolo a Roger Wilbraham [28 febbraio 1818]: «La prima edizione fu di cento copie, non più; ed è rarissima»; Ottolini, 90: «Gli esemplari della vera edizione sono rarissimi»; Mazzolà, 5 «Rarissima». Bellissimo esemplare a pieni margini in barbe.



16. [Gioco della Barca]

Il Vero Giuoco della barca.

Milano, Stamperia Motta in Santa Margherita n. 1113. s.d. ma prima metà del sec XIX,

—
€ 200

— — —
Bella incisione di cm 41x31 con al centro un veliero circondato dai numeri da 1 a 12. Nella parte sottostante le regole del gioco. Ottimo stato di conservazione, in elegante cornice con profilo dorato.



17. Jenco, Elpidio - Da Osimo, Bruno

Notturmi romantici di Elpidio Jenco

Napoli, Libreria della Diana, [1928] MCMXXVIII,

—

EDIZIONE ORIGINALE.

CAMMAROTA, LA DIANA & C., N. 92

€ 550

— in 4° (320 x 255 mm), autocopertinato a filo di cuoio esterno, pp. [16h] in carta forte con barbe stampata in inchiostro rosso e nero interamente ornata in xilografia da Bruno da Osimo. — *Esemplare numero 29, pregiato da dedica autografa dell'autore sulla pagina del colophon «A Guido Manacorda l'antico allievo dell'Università di Napoli, devotamente memore — Elpidio jenco | Viareggio»; in complessive ottime condizioni, non presente l'originale filo di cuoio a legare i bifogli, fioritura al paginone centrale e ombreggiatura di polvere all'ultima carta.*

Rarissima ed elegantissima edizione di pregio tirata in soli 125 esemplari numerati a mano su carta di gran pregio e con gli ornamenti di Bruno Da Osimo. Raccoglie cinque canzoni in cui «senza rinnegare del tutto la tradizione — e il richiamo è soprattutto a Giovanni Pascoli — la ricerca si concentra sul suono della parola e sul colore, nella volontà di raggiungere una sorta di impressionismo poetico vicino ma non coincidente con l'ermetismo» (P. Bartoli Amici, voce DBI vol. 62, 2004): «Sonetto d'inverno», «Notturmo a Posillipo alto», «Sogno d'una notte di mezza estate», «Pannello decorativo», «Preghieria d'autunno».



18. Krimer [Cristoforo Mercati]

C'è un uomo sul molo

Milano, Sperling & Kupfer, collana «Pandora - Voci di tutti i poeti»,
18, 1939,

—
PRIMA EDIZIONE.

€ 250

— in 16°, broccata stampata in rosso e blu ai piatti e al dorso, sovracoperta interamente illustrata a colori, pp. 248. —
*Straordinario esemplare proveniente dalla biblioteca di Elpidio Jenco, pregiato da **dedica autografa dell'autore** e
acclusa **lettera autografa d'invio** (carta intestata «P.N.F. | Opera Nazionale Dopolavoro»): «...ti ho mandato a parte il
mio nuovo libro. Terrei tanto ad un tuo giudizio...».*

Romanzo del 1939 - il primo della collana «Pandora», fin lì dedicata a novelle - del già poeta e pittore futurista e poi
membro del gruppo dei «Vageri» di Lorenzo Viani, Krimer (al secolo Cristoforo Mercati). Viareggino e vicinissimo al
fascismo anche dopo l'8 settembre, proprio con il volume «Sodalizio con Viani» Krimer avrebbe vinto nel 1938 il Premio
Viareggio.



19. [Lago Maggiore] Keller, Heinrich

Veduta del Lago Maggiore

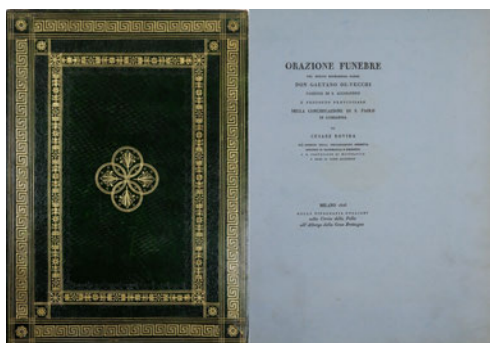
Zurich, Fiessli & Comp., seconda metà del secolo XIX.

—

€ 250

— 960 x 140 mm, compresi i margini. carta piegata a libro in cartonato coevo e grande etichetta con titoli applicati al piatto, — *Ottimo esemplare.*

Panorama a colori del Lago Maggiore con in evidenza l'isola dei Pescatori, Isola Bella e Isola Madre realizzato dal cartografo, disegnatore di panorami ed editore svizzero Heinrich Keller.



20. [Legatura - Carta azzurra] Rovida, Cesare

Orazione Funebre pel molto Reverendo Padre Don Gaetano De-Vecchi Parroco di S. Alessandro e proposto provinciale della Congregazione di S. Paolo in Lombardia.

Milano, Dalla Tipografia Pogliani, 1826,

—
€ 450

— in 4°, splendida legatura in piena pelle verde, piatti e dorso riccamente decorati in oro, dentelle oro con motivi floreali, pp. [6] con ritratto di Gaetano De-Vecchi 36 [2] impresso in carta pesante di color azzurro. — *Ottimo esemplare*
Splendida edizione in carta grande.



21. [Lombardo - Veneto]

Carta Topografica del Regno Lombardo-Veneto. Costruita sopra misure astronomico-trigonometriche ed incisa a Milano nell'Istituto Geografico Militare dell'I.R. Stato Maggiore Generale Austriaco

Milano, Ferdinando Artaria e Figlio, 1833-1856,

—
€ 1900

— la carta, colorata d'epoca, divisa in 42 parti è contenuta in cofanetto ed è così suddivisa: —

1 cartina d'insieme (cm 70 x 23) suddivisa in 2 riquadri, con titolo in bella incisione a colori, e 42 carte topografiche, telate e ripiegate, ciascuna (cm 46,5x70) suddivisa in 4 riquadri rettangolari, acquerellate a mano. Le carte, contrassegnate dalle lettere da A a H, sono così suddivise ed evidenziate con nomi di località: A-2: "M. S. Gottardo" con il "Prospetto dei fogli della carta topografica del Regno Lombardo-Veneto A-B-C-D (in italiano e tedesco)". A-3: (Lago Maggiore) "Luino" con 2 tabelle "Riparto territoriale. Pubblici stabilimenti". A-4: (Lago Maggiore) "Sesto Calende" con 3 tabelle "Fiumi e canali navigabili. Laghi". A-5: "Novara" con 2 tabelle "Punti trigonometrici. Elevazioni". B-2: "M. Spluga - Chiavenna" B-3: (Laghi di Lugano, di Como e di Lecco) "Lugano". B-4: "Como - Monza". B-5: "Milano - Lodi". B-6: "Voghera - Pavia". C-1: "Zernetz - Livigno" C-2: "Puschiavo - Tirano" C-3: "Sondrio" C-4: "Bergamo" C-5: "Crema - Brescia" C-6: "Piacenza - Cremona". D-1: "Glurns" D-2: "Bormio" D-3: "Edolo" / D-4: (Lago di Garda) "Salò" D-5: (Lago di Garda. F. Chiese e Mincio) "Peschiera" D-6: "Mantova". E-1: Foglio del titolo: "Carta topografica del Regno Lombardo-Veneto.. pubblicata nell'anno 1833, rettificata nell'anno 1856" (testo italiano e tedesco), con bellissima vignetta incisa al centro della carta. E-2: "Spiegazione dei segni. Nota sulla costruzione della carta" (testo in italiano e in tedesco). E-3: (F. Adige) "Trento - Asiago" E-4: (F. Brenta) "Vicenza" E-5: (Fiume Adige) "Verona" E-6: (Fiume Po) "Legnago". F-1: "Auronzo" F-2: "Agordo" F-3: "Feltre - Belluno - Ceneda" F-4: (F. Piave) "Bassano - Treviso" F-5: (F. Brenta) "Padova - Venezia - Chioggia" F-6: "Rovigo - Adria". G-1: (F. Gail) "Mauthen - Paluzza" G-2: "Tolmezzo - Gemona" G-3: (F. Meduna, Tagliamento) "Pordenone" G-4: (F. Livenza) "Portogruaro" G-5: "Litorale del Cavallino" (ma la maggior parte della carta è occupata da annotazioni sulla laguna di Venezia) G-6: "Bocche del Po" (la maggior parte della carta è occupata da 2 tabelle: "Punti trigonometrici. Elevazioni". H-2: "Pontebba - Tarvis - Faedis" con "Prospetto dei fogli della carta topografica del Regno Lombardo-Veneto componenti il Governo di Venezia E-F-G-H (in italiano e tedesco)" H-3: (F. Isonzo) "Udine - Palina - Gorizia" con 2 tabelle "Riparto territoriale. Pubblici stabilimenti" H-4: "Grado" con 2 tabelle "Fiumi e canali navigabili". Molto ben conservata.

22. Lory, Gabriel Ludwig

Picturesque tour from Geneva to Milan by way of the Simplon: Illustrated with thirty six coloured views of the most striking scenes and of the principal works belonging to the new road constructed over that Mountain engraved from designs by J. and Lory of Neufchate; and accompanied with particulars historical and descriptive by Frederic Schoberl.



London, R. Ackermann and sold by the Bookseller in the United Kingdom, 1820,

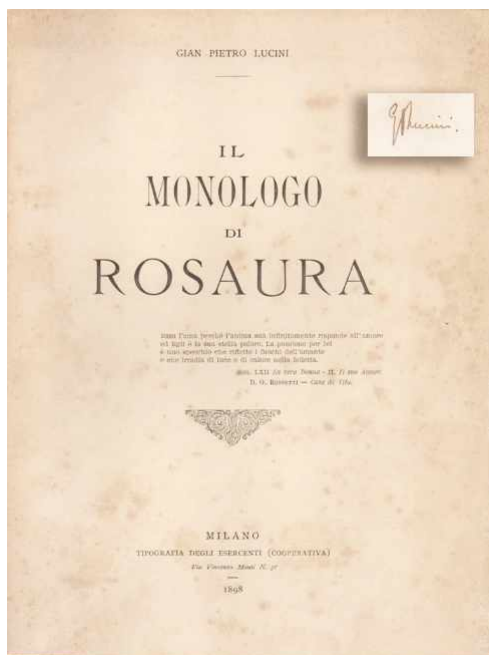
—
PRIMA EDIZIONE IN INGLESE.

BIBL.: BIBLIOGRAPHIE DU VOYAGE FRANÇAIS EN ITALIE DU MOYEN ÂGE À 1914, p. 397

€ 3800

— in 4°, bella legatura dell'epoca in piena pelle, ricca cornice oro ai piatti, altra doppia cornice a secco, dorso con ricca decorazione oro, dentelle dorate, tagli dorati, pp. [8] 136 [2]. All'antiporta, pianta topografica della strada del Sempione e 36 vedute in rame all'acquatinta incise su disegno di Lory con luminose vedute in colorazione di mano coeva di: Ginevra, Sion, Brieg, Sempione, Monte Rosa, Gondo, Dovedro, Domodossola, Arona, Sesto, Isola Bella, Lago Maggiore, ecc., montagne, ghiacciai, ponti e gallerie — *Esemplare molto fresco.*

Prima edizione in lingua inglese e terza edizione assoluta (l'edizione originale francese, "Voyage pittoresque de Genève à Milan par la route du Simplon"). Le vedute raffigurano: Ginevra, Sion, Brieg, Sempione, Monte Rosa, Gondo, Dovedro, Domodossola, Arona, Sesto, Isola Bella, Lago Maggiore, ecc., montagne, ghiacciai, ponti e gallerie (1) Lake of Geneva / 2) Banks of the Lake of Geneva near St. Gingoult / 3) Extremity of the Lake. near Boveret / 4) The Bridge of St. Maurice / 5) Waterfall of Pissevache / 6) West View of Sion / 7) East View of Sion / 8) Brieg / 9) Gallery and Bridge of the Ganther / 10) View on quitting the Gallery of Schalbet / 11) Gallery of Schalbet from the Italian Side / 12) Gallery of the Glaciers / 13) Monastery of the Simplon / 14) Village of Simplon / 15) View of the Gallery of Algaby / 16) View from the Gallery of Algaby / 17) Ponto Alto, or Alto Bridge / 18) New Road near the Grand Gallery / 19) Interior of the Grand Gallery / 20) End of the Grand Gallery towards Italy / 21) View near Gondo / 22) Gallery of Isella or Issel / 23) Entrance of the Valley of Dovedro / 24) Bridge of Cherasca / 25) Entrance of the Gallery of Crevola / 26) Bridge of Crevola and Vally of Domo d'Ossola / 27) The Bridge of Crevola / 28) Villa / 29) The Bridge of Baveno and Isola Madre / 30) Lago Maggiore and Boromean Islands / 31) Isola Bella or the Beautiful Island / 32) Isola Bella taken from Stresa / 33) Arona / 34) Sesto / 35) Pliniana and Lake of Como / 36) Milan.



23. Lucini, Gian Pietro

Il monologo di Rosaura

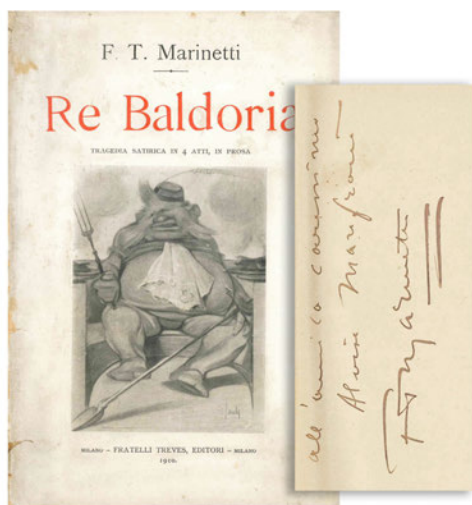
Milano, Tipografia degli Esercenti, 1898,

—
EDIZIONE ORIGINALE.

€ 1200

— in 8°, broccura originale, pp. 10 [2]. — *Ottimo esemplare con firma autografa dell'autore al frontespizio.*

Rarissima placchetta, pubblicata a spese dell'autore, parte del ciclo dei «drammi delle maschere». «Si delineava parallelamente la componente satirica della ricerca di Lucini che, risalendo ai grandi modelli di Parini e Porta, poteva agevolmente essere ricondotta all'interno di una oramai ben definita "linea lombarda", nutrita di concretezza tematica e di partecipazione etico-civile. Lo scopo era quello di cogliere le contraddizioni che si annidavano nella falsa coscienza della società, demistificandone le ipocrisie e i pregiudizi. Nascevano così gli "Episodi" dei cosiddetti "Drammi delle maschere", pubblicati nel 1898 a spese dell'autore (Il monologo di Florindo, Il monologo di Rosaura, I monologhi di Pierrot, L'intermezzo dell'Arlecchinata), in cui la polemica e la denuncia assumevano la forma della confessione teatrale versificata». (G. Zaccaria, voce DBI vol. 66, 2006).



24. Marinetti, Filippo Tommaso (copertina di Enrico Sacchetti)

Re Baldoria. Tragedia satirica in 4 atti, in prosa

Milano, Fratelli Treves Editori, 1910 [giugno],

—

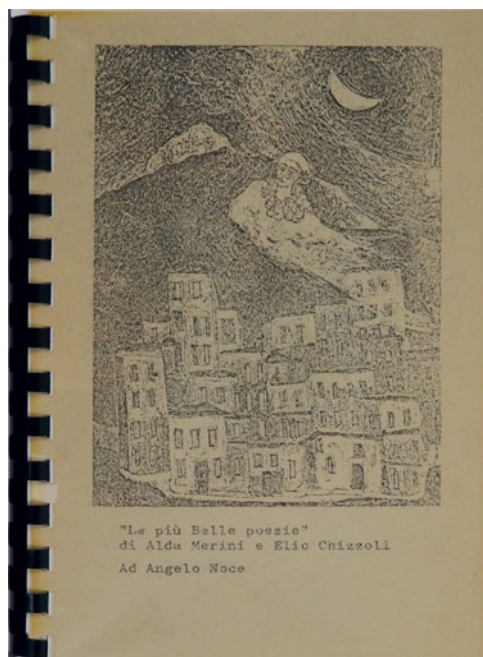
PRIMA EDIZIONE ITALIANA.

CAMMAROTA, MARINETTI, 26

€ 850

— in 16°, broccura bianca stampata in nero e rosso ai piatti e al dorso, con un bel disegno di Enrico Sacchetti al piatto anteriore e un catalogo editoriale al piatto posteriore; pp. [6] 268, [1] carta bianca ab initio et in fine. — *Esemplare pregiato da invio autografo dell'autore vergato di traverso sulla prima carta «all'amico carissimo Alvis Manfroni ! FT Marinetti»; come usuale, con segni del tempo alla copertina (in particolare distacco fermato alla prima cerniera e minute lacerazioni ricomposte al dorso, scurito), ma in più che buone condizioni complessive.*

Traduzione di «Le Roi Bombance», a cura di Decio Cinti. Molto rara in questa prima edizione, fu seguita da una ristampa con copertina identica ma su carta meno pregiata nel 1920, e da una nuova edizione targata Garzanti nel 1944. Il mese di pubblicazione è desunto dallo spazio dedicato al volume sul quindicinale napoletano «Proarte» (4.1, 20 giugno), riportato da D'Ambrosio (Nuove verità crudeli, p. 286 nota 22).



25. Merini, Alda

"Le più belle poesie" (Chizzoli, Elio - Disegno di Angelo Noce)

s.l., stampato in proprio, 1983 (ottobre),

—

EDIZIONE ORIGINALE CICLOSTILATA IN PROPRIO, PRIMA TIRATURA.

€ 1600

— 210 x 150 mm, cartoncino beige con spirale; disegno in bianco e nero al piatto anteriore, pp. [164; numerate al solo recto fino a p. 77]. — *Ottimo esemplare.*

Prima tiratura – che riporta a pagina 50 la poesia «A Marina Alberti» in luogo del «A Mariuccia Alberti» presente nella seconda - del ciclostilato voluto da Alda Merini nel 1983 come «omaggio a me stessa e massime a mio marito in occasione del primo Natale che purtroppo non passeremo insieme» nato dal prezioso incontro, nel 1982, con l'artista cremasco Angelo Noce – autore del disegno originale in bianco e nero alla copertina - e l'amico Elio Chizzoli. Conquistato dalle parole della poesia, ricevuta in dono, «Adesso io voglio stare sola», Noce cercò di entrare in contatto con la poetessa milanese riuscendo infine - grazie all'intervento del fratello di quest'ultima, Ezio - a dare inizio a un fitto e importante scambio epistolare con Merini. In particolare dopo la morte del marito Ettore Carniti - a cui la silloge è dedicata -, questa nuova e sincera amicizia fu non soltanto fonte di sollievo ma anche dell'indispensabile supporto materiale affinché la pubblicazione qui presentata vedesse la luce. Ecco a questo proposito cosa scrive Merini a Noce nel novembre 1983: «Angelo caro, non ho parole per ringraziarti di quanto hai fatto insieme ad Elio ma so che l'iniziativa è partita massima da te, che tu hai constatato de visu le mie necessità e compreso la mia grande voglia di esprimermi».



26. [Milano - Durau]

Les Curiosités de la Ville de Milan et de ses Environs

Milano, Vallardi, 1820-1838,

—
PRIMA EDIZIONE

€ 1800

— in 8° obl. (cm 19x24). legatura dell'epoca in mezza pelle rossa, piatti in percallina arancione, tioli oro al piatto, cc. [1 con frontespizio figurato] 71 di tavole colorate a mano. — *Qualche leggera fioritura, nel complesso esemplare molto buono.*

Bella raccolta di 71 tavole dedicate alla città di Milano e ai suoi dintorni, tutte incise da Durau su disegni di Santi, titolate in italiano e francese. Il lavoro iniziò nel 1820 ma continuò almeno fino all'inaugurazione dell'Arco della Pace nel 1838, che appare in una delle tavole. Notevole il frontespizio con una veduta immaginaria dei monumenti più famosi di Milano.



27. [Milano - Pavia - Lago di Como - Lago Maggiore]

Vues principales de Milan et de ses Environs. Desinés et gravées par Falkeisen

Milano, Chez Ferd. Artaria et fils Editeurs, s.d. [1840 ca],

—
€ 1400

— deliziosa legatura d'epoca in piena pelle di color bordeaux, titoli e ricca cornice oro al piatto; custodia in egual pelle con stessa ricca cornice oro ai piatti. —

Album di cm 14x17,5 con 17 deliziose incisioni colorate d'epoca, in bellissima cornice in vari colori, con 17 incisioni raffiguranti il Duomo di Milano visto da più angolazioni, l'interno, La Scala, l'Arena, l'Arco della pace, Porta Venezia, Certosa di Pavia, Como, Varenna, Lago Maggiore con le Isole Borromee, con l'Isola Bella. Le tavole sono sotto titolate in italiano e francese.



28. [Milano - Pavia] Parea, Carlo

**Carta Topografica delle Province di Milano e di Pavia
coll'indicazione delle nuove strade e canali.**

BIBL: ARRIGONI-BERTARELLI, N. 3170

€ 1800

Importante e rara carta topografica, colorata, di cm 96x88, cartiglio in alto a destra, grande incisione in basso a sinistra e spiegazione dei segni, per la prima volta vede raffigurate insieme la provincia di Milano con quella di Pavia. Sulla Gazzetta di Milano del 15 luglio 1819 venne annunciata l'uscita della mappa; «Una esatta carta topografica delle provincie di Milano e Pavia, sarà pubblicata alla fine del mese dalla ditta Pietro e Giuseppe Vallardi interamente formata sopra la preziosissima mappa ridotta di tutto lo Stato, delineata ed incisa per opera dei celebri astronomi del I. R. Osservatorio di Milano, rarissima a vedersi perché mai posta in commercio; la mappa è stata arricchita di tutte le nuove strade e dei nuovi canali per cura del sig. ispettore generale delle acque e strade Carlo Parea; in essa potranno distinguersi le stazioni postali, le ricevitorie di dogana ai confini, e le condizioni diverse dei terreni, come prati, valli, risaje, oratorj, boschi e foreste». La carta si presenta applicata su tela e conservata nel suo astuccio originale. Ottima conservazione.



29. [Milano]

Milano e il suo Territorio.

Milano. coi tipi di Luigi di Giacomo Pirola, 1844,

—

BIBL.: CAT. HOEPLI, 787. PREDARI, 164. ARRIGONI, 207. LOZZI, I, 2650

€ 1100

— in 4°, 2 voll, pp. [16] 391 [5] di supplemento ed errata; [4] 506 [1] di errata. — *Bellissima copia nella rarissima tiratura con le tavole e ogni altra incisione a colori.*

Frontespizio ai due volumi con titoli in bellissima cornice a colori con gli stemmi dei quartieri di Milano; legatura in tela editoriale con titolo e stemma di Milano impressi in elegante cornice. Titolo e fregi incisi al dorso. 14 tavole fuori testo, 48 testatine, finalini ed iniziali xilografiche raffiguranti vedute locali tutte a colori. Inoltre, una grande pianta di Milano disegnata da D. Manzoni ed incisa all'acquatinta da Giuseppe Cattaneo ripiegata f.t. in fine del primo vol. ed una grande carta geografica dei dintorni della città incisa dall'Allodi ed impressa da Artaria ripiegata più volte in fine del secondo vol.



30. Moravia, Alberto [A. Pincherle]

Gli indifferenti

Milano, Edizioni "Alpes" (officine della Federaz. Italiana Bibliot. Popolari in Milano), [1929] MCMXXIX (2 maggio),

—

EDIZIONE ORIGINALE.

BIBL.: GAMBETTI, PREZIOSI DEL NOVECENTO, ALAI 3, 2017, PP. 32-33

€ 2500

— in 8°, brossura in leggera carta patinata bianca con piccola unghiatura, stampata ai piatti e al dorso; copertina disegnata in perfetto stile déco, con titolazione in grigio, blu e rosso, e iconica vignetta di Ubaldo Veneziani al centro; pp. 354 [4]; titolo stampato in rosso all'occhiello e al frontespizio. — *Un ottimo esemplare nelle usuali condizioni in cui sopravvive la fragilissima copertina, caratterizzata da un restauro professionale molto ben eseguito al dorso e ai bordi della fragile copertina, realizzato tramite velatura di consolidamento delle parti originali, in qualche caso appena riprese o impercettibilmente integrate. Interno pulito e integro, con la normale brunitura delle carte.*

Opera prima nella prima tiratura finita di stampare il 2 maggio 1929 in circa 1000 esemplari (1300 secondo alcune fonti); dopo alcuni rifiuti fu accolto, con un contributo economico dell'autore, dalla casa editrice diretta da Cesare Giardini e presieduta da Arnaldo Mussolini. Fu un esordio davvero sbalorditivo. L'autore aveva appena vent'anni; benché non fosse del tutto acerbo (sua zia era Amelia e suoi cugini Carlo e Nello Rosselli: già dal '26 collaborava ad alcune prestigiose riviste), nessuno aveva mai sentito parlare di «Moravia»: nato Alberto Pincherle Moravia, le sue prime cose erano firmate Pincherle, fino a che «l'omonimia suscitò le proteste di un altro Alberto Pincherle, storico delle religioni: da qui la decisione di Moravia di eleggere a nome d'arte il suo secondo cognome» (Ciocchetti, voce DBI vol. 83 2015). Nell'estate del 1929, con un innesco lento ma deflagrante, scoppiò un vero e proprio "caso «Indifferenti»" o "caso Moravia": non solo il libro vendeva assai bene (subito ristampato, con altra copertina e diverse modifiche, nell'ottobre e oltre 15.000 copie dichiarate al febbraio dell'anno successivo), ma non ci fu critico di terza pagina che non volesse partecipare al dibattito suscitato da questo eccezionale opera che ha effettivamente cambiato il modo di scrivere romanzi in Italia. Il successo, peraltro, non risparmiò critiche e invidie, con una levata di scudi piuttosto seria da parte dei bigotti fascisti — paradossalmente capeggiata proprio da Arnaldo Mussolini, presidente della casa editrice. — Il bibliografo Lucio Gambetti, in un recente censimento dei «Preziosi del ventesimo secolo», ha registrato appena trenta copie, delle quali venti nelle biblioteche italiane ICCU e solo dieci apparse in cataloghi di vendita: «Trenta copie residue non sono molte per un libro di quasi novant'anni che ebbe una tiratura di 1000 o 1300 copie. [...] ritengo molto improbabile che [...] possa essere superata una quantità di pochissime centinaia di copie superstiti [...] parecchie in cattive o pessime condizioni, complici anche la fragilità della brossura e la scarsa qualità della carta utilizzata» (ALAI 3 2017, p. 32-s di 9-49).

31. Morigia, Paolo

Historia dell'antichità di Milano. Nella quale si racconta brevemente e con bell'ordine da quante nationi questa città è stata signoreggiata, dal principio della sua fondatione sino l'anno presente MDXCI. Et chi primieramente diede il Battesimo a' Milanesi, col numero degli Arcivescovi, Santi, Chiese, Monasterii, Discipline, Case pie & Scuole. Con l'antichità, e nobiltà di molte famiglie, e huomini illustri, così nell'armi, come nelle lettere, e altre professioni. [Segue] Nobiltà e Progenie Degl'Illst. Sig. Sessanta, del Consiglio Generale della città di Milano et altre famiglie dimenticate dallo Stampatore di porre nella presente Historia.



Venezia, appresso i Guerra, 1592,

PRIMA EDIZIONE COMPLETA DELLE 64 CARTE DOPO L'HISTORIA CON "ALTRE FAMIGLIE DIMENTICATE DALLO STAMPATORE DI PORRE NELLA PRESENTE HISTORIA".

BIRL.: SCHLOSSER MAGNINO P. 379. PREDARI P. 165. PLATNERIANA P. 205. BOCCA 3077.

— in 4°, legatura coeva in pergamena floscia, titoli ms al dorso, lacci in cuoio, ccnn 46 pp. 710 con due ritratti dell'Autore incisi in legno, capolettera e testine figurati; ccbb all'inizio e fine. Seconda parte. pp. 64 1 cb per la —
Quache carta con leggero arrossamento al margine bianco, ma bell'esemplare con grandi margini.

Non comune prima edizione. L'opera non solo tratta della storia di Milano e dei suoi personaggi più illustri, ma fornisce anche preziose indicazioni per la storia dell'arte con per esempio il capitolo dedicato ai "pittori e scultori milanesi che sono rari in questa professione".



32. Morigia, Paolo

La Nobiltà di Milano. Divisa in Sei Libri. Nel Primo si narra di tutti i Santi e Beati, di Patria Milanese, ... Nel secondo, si descrivono tutti i Papi, Cardinali, Arcivescovi, Vescovi, e Prelati graduati Milanesi. Nel terzo Si ragiona di tutti i Letterati, e Compositori Milanesi. Nel Quarto, si tratta di tutti i Rè, Imperatori, famosi nella Militaria dell'istessa Patria. Con le guerre fatte dai Milanesi, con altre città. Nel Quinto si favella de' Pittori, Scultori, Architetti, Miniatori, & altri virtuosi in diverse forti di virtù, Milanesi. Nel Sesto, Leggesi le grandezza de' Milanesi, la nobiltà di molte Casate, la fertilità de' campi, l'anticaglie, e quei c'hanno dominato questa Città, Et altre cose degne da sapersi.

In Milano, nella Stampa del quon. Pacifico Pontio, 1595,

PRIMA EDIZIONE.

— in 4°, legatura coeva in piena pergamena rigida, cc.nn. 16 pp. 349 ritratto dell'Autore in medaglione xilografato al verso del frontespizio; grandi iniziali figurate. — *Quache carta con minuscoli segni di tarlo, ma nel complesso esemplare marginoso ben conservato.*

Lo storico milanese P. Paolo Morigia (Milano, 1525 – 1604) dell'ordine dei Gesuiti, disegna con questa opera un puntiglioso esame della città di Milano sotto tutti i suoi aspetti; in grande rilievo l'arte artigianale: miniatori, armaiuoli, ebanisti, ricamatori, fabbri d'arte e gli orefici, ma soprattutto gli ingegnossissimi intagliatori di pietre fini e di cristallo.



33. [Paladini, Vinicio] - Ridenti, Lucio

Un uomo come te. Racconti

Roma (Spoleto), Le Edizioni d'Italia, (Stabilimenti d'Arti Grafiche Panetto & Petrelli), 1933,

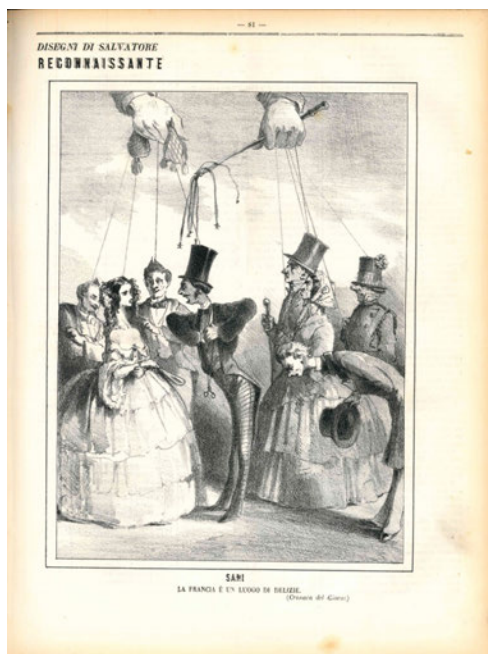
—

SECONDA EDIZIONE.

€ 200

— in 8°, brossura editoriale a tre colori con fotomontaggio di Vinicio Paladini, pp. 225 (7), una caricatura dell'autore di E. Carboni n.t. — *Ottimo esemplare.*

Ristampa a un anno scarso dalla prima edizione (aprile 1932), a differenza di quella in brossura semplice senza sovracoperta, ma con lo stesso bel disegno di Vinicio Paladini stampato questa volta sulla brossura.



34. [Panorama]

Panorama. Giornale critico-letterario illustrato

Milano, Tipografia di Giuseppe Redaelli, Contrada dei due Muri, 1858,

—
EDIZIONE ORIGINALE. RARISSIMA COLLEZIONE COMPLETA.

€ 1500

— in folio. fascicoli rilegati in volume in cartonato marrone. numerazione progressiva. — *Tutto il pubblicato dal n. 1/2 del 24 aprile al n. 30 del 31 ottobre 1858 completo dei supplementi. Asportazione di un rettangolo al margine superiore destro del n 5, ma per il resto ottimi esemplari.*

Tutto il pubblicato compreso i supplementi, ognuno di 4 pagine, stampati su carta colorata, (uscivano allegati al giornale); con un "Supplemento straordinario" al numero 8 "per compensare gli abbonati della mancata stampa del n 6 sequestrata dalle autorità". Riccamente illustrato da bellissime scanzonate litografie, molte a piena pagina, il giornale, anticonformista e critico nei confronti del potere, erede dell'esperienza di «Il Pungolo» ebbe, come molti periodici dell'epoca, vita breve, cessando le pubblicazioni dopo trenta numeri il 31 ottobre 1858.



35. Paoletti, Ermolao

Il Fiore di Venezia ossia I Quadri, I Monumenti, Le vedute ed i Costumi Veneziani rappresentati in incisioni eseguite da abili artisti ed illustrate da Ermolao Paoletti

Venezia, Tommaso Fontana Edit., 1837-1840,

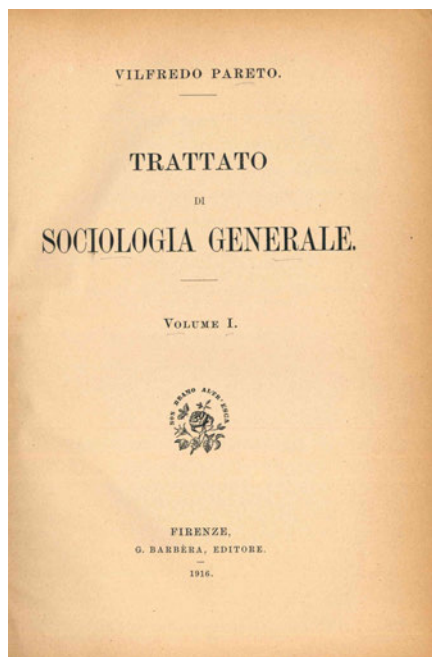
—

PRIMA EDIZIONE.

€ 3700

— in 16°, 4 voll., mezza pergamena coeva, tasselli con titoli oro ai dorsi, pp. 223 [1 bianca], 286, 216, 156 [2]; cc. [5] di grandi dimensioni più volte ripiegate e cc. [194] di tavole a colori. — *Ottimo esemplare (qualche antico restauro alle carte ripiegate; leggere fioriture passim), nel complesso fresco e con barbe.*

Rara e preziosa opera illustrata che si propone come una vera e propria guida figurata della città di Venezia. Curata nei testi da Ermolao Paoletti e arricchita da un eccezionale apparato iconografico, l'opera rappresenta un compendio visivo della Venezia ottocentesca, offrendo al lettore una panoramica ampia e dettagliata del suo patrimonio artistico, urbanistico e sociale. -- Attraverso una vasta serie di incisioni in acciaio eseguite da abili artisti quali Viviani, Zuliani e Bernasconi, vengono raffigurati scorci cittadini, vedute panoramiche, piazze, monumenti, dettagli d'interni, momenti di vita quotidiana, feste pubbliche, giochi popolari e costumi tradizionali, sia maschili che femminili. Le immagini non si limitano a documentare l'architettura e l'aspetto urbanistico della città, ma restituiscono anche l'atmosfera viva e cangiante della Venezia del tempo, illustrandone gli usi, le tradizioni e il costume. -- Particolarmente significative all'interno dell'opera sono cinque grandi tavole topografiche che rappresentano, con notevole dettaglio e rigore cartografico, la carta di Venezia terrestre e marittima, la carta dell'antica laguna, l'attuale configurazione della laguna, la pianta della città e una pianta elevata a volo d'uccello, di grande valore documentario.



36. Pareto, Vilfredo

Trattato di sociologia generale

Firenze, G. Barbera Editore, 1916,

—

RARA EDIZIONE ORIGINALE DEL CAPOLAVORO DI PARETO.

€ 450

— in 4°, 2 voll., legatura in mezza pelle amaranto, piatti in tela amaranto, titoli oro al dorso con triplo filetto, pp. LXXVII [1] 757 [3]; [2] 887 [1]; 1 carta bianca originale all'inizio di ciascun volume. — *Volumi in ottime condizioni solo sporadici segni d'attenzione e note a matita di antico possessore.*

Prima edizione di quest'opera fondativa della sociologia. Adottando un approccio scientifico fondato sull'osservazione empirica anziché su teorie speculative, Pareto tentò di quantificare fenomeni sociali attraverso modelli matematici. La distinzione tra azioni logiche e non logiche integrava poi la psicologia nella sociologia, riconoscendo l'influenza predominante di fattori irrazionali nel comportamento sociale.



37. Parise, Goffredo

Il ragazzo morto e le comete

Venezia, Neri Pozza (Tipografia Editoriale Vittore Gualandi -
Vicenza), Collana «Narratori Moderni Italiani», 6, 1951
[novembre/dicembre],

—

EDIZIONE ORIGINALE.

DI PALMO, POLEMICA E SCRITTURA FELICE DI GOFFREDO PARISE (IN: WUZ LUGLIO-AGOSTO 2004,
PP. 17-21); DOMENICO SCARPA, VOCE DBI, VOL. 81, 2014

€ 1000

— in 8°, broccura rosa stampata in nero e verde ai piatti e al dorso; sovracoperta di un rosso fiammante stampata in nero ai piatti, al dorso e ai risvolti; illustrazione ai piatti tratta dai disegni di ville di Palladio nell'edizione Bertotti-Scamozzi; pp. 188 [4]. — *Più che buon esemplare, quasi ottimo, completo della rara scheda bibliografica editoriale in cui l'editore Pozza segnala come «dopo la prima lettura dell'opera egli ha insistito presso l'autore perché tornasse pazientemente sul testo a togliere storture ed errori. L'autore ha rifiutato di farlo con l'ostinazione spavalda di chi ha davanti una vita e si ripromette di trarre da questa nuove esperienze ed opere [...]».* Due piccole correzioni manoscritte (di pugno dell'editore, presumibilmente) alla stessa scheda (corregge verso la fine del testo «volare» in «valore»); carte leggermente brunita ai bordi, minime mancanze e brevi lacerazioni ricomposte alla sovracoperta, con localizzare riparazioni in nastro "filmoplast" al verso).

Opera prima divenuta nel tempo "mitica", anche in ragione dell'iconica sovracoperta che è molto rara a trovarsi ancora conservata e in condizioni "collezionabili". Romanzo dai toni profondamente onirici e surreali, tipici dello stile dell'autore, ambientato nell'immediato dopoguerra e caratterizzato dalle contraddizioni di quel tempo e dall'eco ancora presente della terribile devastazione della guerra. Non si è mai smesso di pubblicarlo, ed è attualmente nel catalogo Adelphi. -- «Parise cominciò a lavorare alla stesura di questo testo (il cui titolo originario era "Il ragazzo di quindici anni") nel 1948, non ancora diciottenne» (Di Palma). «Nel 1949 avvenne il trasferimento a Venezia che Parise identificò con la sua nascita culturale. Si iscrisse dapprima a lettere, poi a medicina, quindi a matematica, senza mai laurearsi. Nella primavera 1950 consegnò al piccolo ma prestigioso editore vicentino Neri Pozza [con sede a Venezia] il suo primo romanzo, rifiutando con gentile fermezza — e con un tanto di capriccio — ogni proposta di revisione» (Scarpa). «Il controverso rapporto tra i due è testimoniato dal carteggio conservato nell'archivio della casa editrice» (Di Palma): il contratto fu firmato in giugno ma ancora in ottobre si discuteva degli interventi correttori. Il libro uscì verso la fine dell'anno, vendendo pochissimo: «Di quell'esordio si accorsero in pochi; tra i più tempestivi, Eugenio Montale, Geno Pampaloni, Giuseppe Prezzolini. Sarebbero occorsi decenni per rendersi conto che con Parise si era manifestata una nuova specie di scrittore (nel senso propriamente evolutivo) e, per la letteratura italiana, una possibilità estetica che sovvertiva ignorandoli i precetti di qualsivoglia realismo» (Scarpa).



38. **Pavese, Cesare**

Notte di festa. Racconti 1936 - 1938

Torino, Einaudi, collana «I Coralli» n. 58, 1953 (22 maggio),

—

PRIMA EDIZIONE.

BIBL.: PAVESE E VACCANEO, *CESARE PAVESE: I LIBRI* (TORINO 2008), p. 203

€ 180

— in 16°, mezza tela editoriale con piatti riccamente illustrati (riproduzione di dipinto di Vincent Van Gogh), pp. 231 [8].

— *Ottimo esemplare.*

Raccolta postuma con dieci racconti inediti scritti tra il 1936 e il 1938. Contiene: «Terra d'esilio»; «Viaggio di nozze»; «L'intruso»; «Le tre ragazze»; «Notte di festa»; «Amici»; «Carogne»; «Suicidi», «Villa in collina» e «Il campo di grano». Riedita già nell'ottobre del 1953, le successive edizioni inclusero nuovi testi fin lì non pubblicati.



39. Pensiero ed Azione. Dio e Il Popolo Libertà Asspiazione. [Mazzini, Giuseppe - Cattaneo, Carlo - Bottero, Ernesto (Gerente)]

Pensiero ed Azione

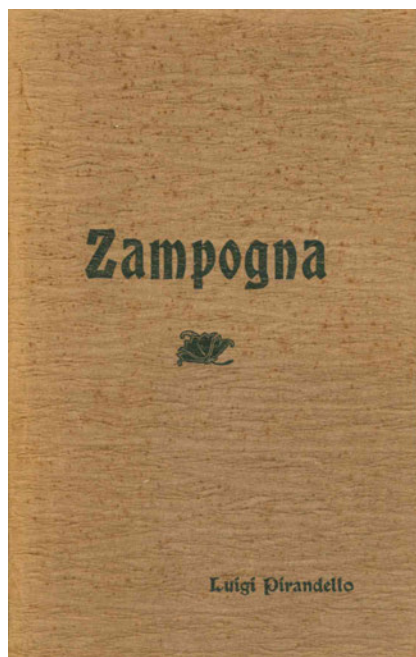
Londra - Genova, Published by the Managers of the Free Italian School; printed by Zeno Swietoslawski - Stabilimento Tipografico L. Ponthenier & c.; 1858 - 1860,

BIBL. : N. BERNARDINI, GUIDA DELLA STAMPA PERIODICA ITALIANA, LECCE, R. TIPOGRAFIA
EDITRICE SALENTINA DEI FRATELLI SPACCIANTE, 1890.

€ 5500

— in 4°, Bella legatura in pieno marocchino rosso, titoli oro al dorso e, sempre in oro, al piatto "Dio e il Popolo" in cornice nera e oro, Cornice oro ai piatti. pp. 456 complessive, ogni numero composto da 16 pp. fino al n. 19, poi da 8 pp. Esemplare completo; dal n 1 del 1 Settembre 1958 al N 39 del 23 Maggio 1860, ultimo pubblicato. — Mancanza all'angolo superiore sinistro del primo foglio; nn 4 e 5 del 1858 uniformemente bruniti, N 22 del 1859 rifilato al margine destro ma testo integro; nel complesso bell'esemplare.

«Passeranno anche venti generazioni, ma chi dimenticherà il "Conciliatore" di Ugo Foscolo o l'"Osservatore" di Gaspare Gozzi, l'"Antologia" del Vieusseux o il "Pensiero ed Azione" di Mazzini?» Preziosa raccolta del celebre e rarissimo giornale fondato e diretto da Mazzini durante l'esilio londinese, massima espressione del suo pensiero repubblicano. Fu l'erede diretto del quotidiano rivoluzionario «L'Italia del popolo», stampato a Genova a partire dal 21 febbraio 1857 e chiuso nell'agosto del 1858 a seguito della feroce repressione poliziesca voluta da Cavour, che portò all'arresto del direttore Bartolomeo Francesco Savi e di tutti i redattori. Stampato su due colonne, con il titolo accompagnato dai motti «Dio e popolo» e «Libertà. Associazione», usciva ogni quindici giorni ed era venduto al prezzo di sei pence; al suo interno, oltre agli articoli politici, vi si potevano leggere anche notevoli interventi di carattere letterario (si pensi ad esempio agli «Studii politico-letterari» di Alberto Mario dedicati a Ugo Foscolo). Dopo diciassette numeri, nel maggio 1859, la pubblicazione si interruppe temporaneamente: troppo alti i costi di gestione e troppo basse le sottoscrizioni che si riuscivano a raccogliere (Mazzini arrivò a lamentarsi con gli amici genovesi di non aver mai ricevuto da loro neanche un soldo per abbonamenti o sovvenzioni). Inoltre, nell'aprile era scoppiata la guerra con l'Austria e Mazzini, come molti altri suoi collaboratori, aveva deciso di tornare in Italia per dare il suo contributo. Alla ripresa delle pubblicazioni (1 luglio) la redazione fu affidata all'editore mazziniano Pietro Bragiola Bellini, e il giornale passò da bimensile a trimestrale. Dopo il numero 23 del 20 agosto ci fu una nuova interruzione, dettata ancora una volta da problemi di sostenibilità economica. Consapevole dell'importanza di tenere vivo il giornale, organo fondamentale della propaganda repubblicana, Mazzini si recò a Lugano e riuscì a prendere accordi per la stampa, seppur sotto falso luogo (prima Londra, poi Genova dal n. 38). Il giornale poteva così essere facilmente introdotto in Lombardia per via clandestina, e da lì circolare fino al sud. Le uscite divennero settimanali e proseguirono con regolarità, ogni sabato, fino al 23 maggio 1860: col numero 39, l'ultimo, cessava la pubblicazione di uno dei più importanti giornali del risorgimento italiano. "Pensiero ed Azione" risulta oggi di notevole rarità.



40. Pirandello, Luigi

Zampogna

Roma, Società Editrice Dante Alighieri (Officina Poligrafica Romana), 1901,

—

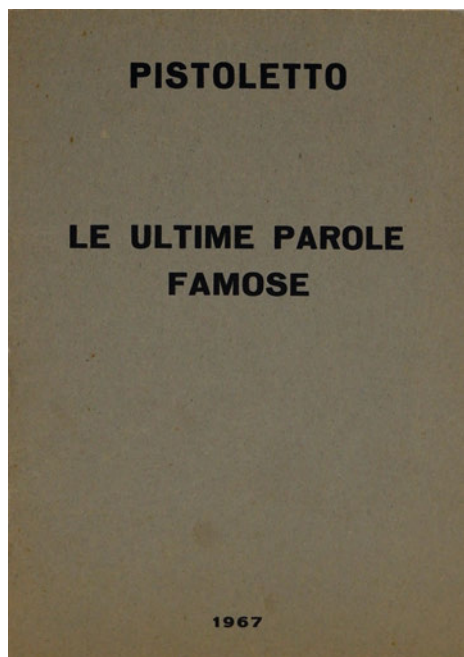
EDIZIONE ORIGINALE.

BIBL.: LO VECCHIO MUSTI, BIBLIOGRAFIA DI PIRANDELLO (MILANO 1937), p. 13; GRAGNANI, «PIRANDELLO TRA LEOPARDI E PASCOLI: "ZAMPOGNA" E "FUORI DI CHIAVE" NEL TACCUINO DI HARVARD», IN «ITALIAN REVIEW», III, 2008, PP. 409-444

€ 1000

— in 16°, broccatura in carta gofrata con effetto simil-corteccia stampata in nero ai piatti e al dorso, pp. 120 [2 bianche]; testatine decorate in stile Liberty. — *Esemplare in ottime condizioni di conservazione (dorso appena scolorito).*

Contiene 20 componimenti scritti tra il 1892 e il 1894, durante i periodi di villeggiatura al monte Cavo, e costituisce una delle migliori raccolte liriche di Pirandello. «Da un pezzo a questa parte io non stampo che novelle e novelle e novelle, e ne son tanto seccato. Ne ho una gran quantità e d'ogni genere: potrei mettere su tre volumi, a dir poco, se trovassi un editore di buona volontà. Ma non riesco a trovarne. Questa mia ostinata sfortuna mi affligge però non tanto per le novelle, quanto per le poesie di cui ho pur nel cassetto due raccolte: "Zampogna" e il "Labirinto"» (Gragnani, p. 409). La penultima raccolta di versi di Pirandello — sarà seguita, ma solo una decina di anni più tardi, da «Fuori di chiave» — vide la luce a Roma presso la prestigiosa Società Editrice Dante Alighieri nel 1901. «Raccolta di rime agresti», secondo la stessa definizione di Pirandello, «Zampogna» accoglie ventun componimenti (di cui cinque già apparsi in rivista) ed è aperta da una delle prove migliori del poeta, il poemetto «Padron Dio»; seguono liriche più brevi che, sebbene accomunate dalla comune «atmosfera da idillio», conducono «piuttosto una meditazione corrosiva sul rapporto uomo-natura» (ivi, p. 410). -- Recensita positivamente su «Minerva» («Fra libri vecchi e nuovi: Luigi Pirandello, Zampogna», 15 febbraio 1902) e sulla «Sardegna letteraria» («Poeti nuovi. Luigi Pirandello», 1 maggio 1902), la raccolta fu invece stroncata pesantemente da Domenico Oliva sulla «Nuova Antologia» («Recenti versi italiani», 1 marzo 1902). Chiude la raccolta il componimento «Attesa», il cui incipit «Io sono come l'albero che aspetta | la sua stagione e morto intanto pare», con il motivo del dialogo tra il poeta e le piante, porta al culmine le riflessioni articolate nel libro, e forse rende anche ragione della bellissima copertina originale, lavorata con un realistico effetto di simil corteccia. L'edizione risulta rara, ne sono censite solo otto copie nell'Opac Sbn.



41. Pistoletto, Michelangelo

Le ultime parole famose

Torino, s.n., 1967,

—

EDIZIONE ORIGINALE.

MICHELANGELO PISTOLETTO - *CONTINENTI DI TEMPO*, A CURA DI T. RASPAIL, I. BERTOLOTTI, M. MAFFESOLI, MUSEE D'ART CONTEMPORAIN DE LYON, 2001; G. MAFFEI, *ARTE POVERA 1966 - 1980 - LIBRI E DOCUMENTI - BOOKS AND DOCUMENTS*, MANTOVA, CORRAINI, 2007, P. 162.

€ 1800

— 17,5 x 12,5 cm., broccura editoriale con legatura a doppio punto metallico con titolo, autore e data stampati in nero, pp. [16]. — *Ottimo esemplare, lieve macchia al piatto posteriore, pagine interne fresche e pulite.*

È il primo libro di Michelangelo Pistoletto — pubblicato in proprio e, secondo quanto dichiarato dall'artista in "Continenti di Tempo", stampato in 60 esemplari — nonché, per contenuti e grafica, una delle pubblicazioni di riferimento dell'Arte povera. Il libro di solo testo, stampato in italiano e in inglese, raccoglie riflessioni dell'artista sul suo lavoro esposte in due capitoli, intitolati "La speculazione" e "L'essere", in cui Pistoletto esplora il concetto di sdoppiamento. Ne nasce una sorta di breve compendio teorico alla poetica dell'artista maturata «in conseguenza dei quadri specchianti» (p.[8]), a cui fa esplicito riferimento nel corso dell'opera.



42. Poligono [Giolli, Raffaello (diretto da)] [Marinetti, Fillia, Benedetta, Oriani, Prampolini, D'Albisola, Dottori, Ambrosi, Munari, D'Anna, Bot, Tato, Thayaht, Mino Rosso (contributi di)]

Poligono. Rivista internazionale d'arte: Bonomi. China. Futuristi [al frontespizio] Rivista mensile d'arte diretta da Raffaello Giolli - Anno V - n. 8] [Contiene: Aeropittura]

Milano, Edizioni del Poligono A.E.A., 1931 (ottobre),

—

EDIZIONE ORIGINALE

BIBL.: SALARIS, RIVISTE, P. 554 SS.

€ 400

— in 4° grande, brossura azzurra stampata in blu ai piatti (dorso muto), bella grafica d'impatto con xilografia (o linoleografia) che segnala i temi del fascicolo, triplo punto metallico, pp. 66 num. da 407 a 472 anche in carta patinata. — Più che buon esemplare; scoloritura perimetrale alla copertina, con minime mancanze alla testa e piede del dorso, senza perdite di testo; interno ottimo.

Il raro numero V/8 (spesso indicato erroneamente come n. 3, dall'errore in copertina) della rivista militante di critica d'arte diretta da Raffaello Giolli si pone a essenziale e irrinunciabile complemento del catalogo dei «41 aeropittori» alla Galleria Pesaro. Dopo un'interessante introduzione redazionale del direttore, la rivista dedica ben venti pagine e dodici tavole all'esposizione, riproponendo tutti i testi teorici — tra i quali il manifesto dei futuristi milanesi — ma soprattutto un ricco apparato iconografico con 23 opere riprodotte, assai ben stampato e parzialmente a colori, che a quel catalogo manca quasi completamente: si trovano dunque riprodotti su «Poligono», e non nel catalogo della mostra: Fillia, «Spiritualità aerea» e «Simultaneità aerea», Benedetta, «Prendendo quota», Oriani, «Paesaggio interplanetario», Prampolini, «Il palombaro delle nuvole», D'Albisola, «Aeroceramica (piatto murale)», Dottori, «Decorazione della sala d'aspetto dell'idroscalo di Ostia», Ambrosi, «Maternità aeronautica», Munari, «Sosta aerea», D'Anna, «Aeroplani 1931», Bot, «Scopola (sensazione di volo)», Tato, «Sensazione di volo», «Dinamismo aereo» e «I cavalieri azzurri», Thayaht, «La vittoria dell'aria», Mino Rosso, «Ritratto dell'aviatore», le coreoplastiche di Prampolini già nel catalogo della Pesaro (ma qui sono stampate meglio) e quattro scene teatrali di Prampolini per «Vulcani» di Marinetti, riprodotte a colori (La macchina fermalava, Via Etna nella grande gara del fuoco, Il cratere e il Cortile del castello di Baia). -- Nel resto del fascicolo: lettera aperta di Giolli all'On. Farinacci; «Ritratti cinesi» di G. Nicodemi; «L'arte di Carlo Bonomi» di E. Emanuelli.



43. Pratella, Francesco Balilla.

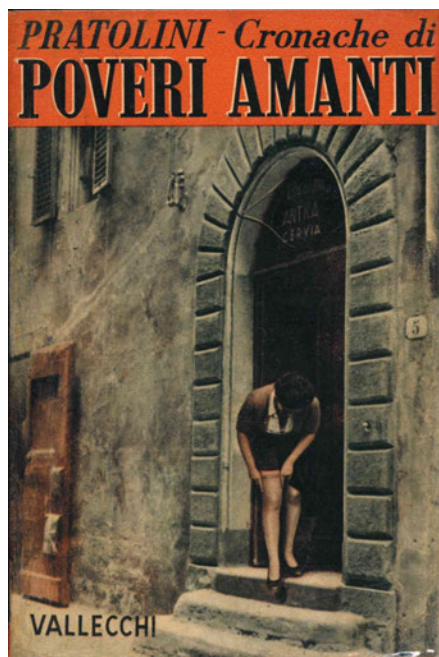
Ritratto fotografico con firma autografa. Datato 2 luglio 1938, Ravenna

1938, 2 luglio

—
€ 210

— Firma a inchiostro nero. —

Opera del fotografo Bezzi di Ravenna. L'artista è ritratto a mezzo busto.



44. Pratolini, Vasco

Cronache di poveri amanti. Romanzo

Firenze, Vallecchi Editore, 1947,

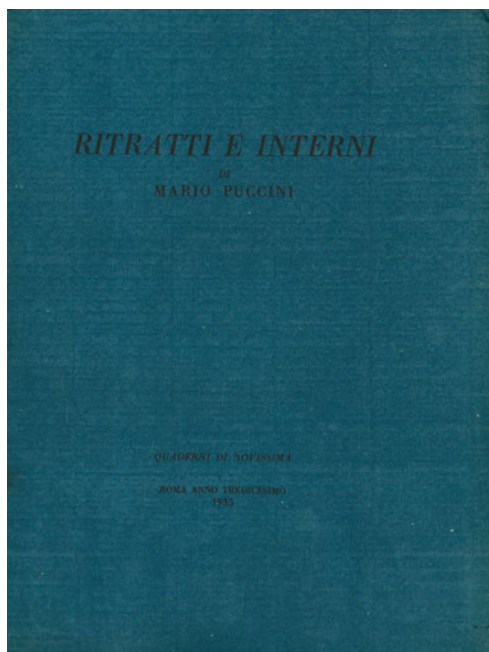
—

PRIMA EDIZIONE.

€ 400

— in 8°, broccura con sovracoperta illustrata a colori da una notevole immagine fotografica passante che copre tutta l'estensione della sovracoperta; pp. 557 [3]. — *Ottimo esemplare.*

Uno dei capolavori dell'autore, fu subito pubblicato negli Stati Uniti (Viking), in Inghilterra (Hamish Hamilton) e in Francia (Albin Michel). L'edizione originale fu sottoposta a un processo intentato a partire dal novembre 1947 dai proprietari della locanda "Antica Cervia", che si ritenevano fortemente danneggiati dall'immagine fotografica in sovracoperta: grazie a un fotomontaggio, l'immagine mostra infatti una donna che si sistema una calza di nylon all'ingresso della locanda, in uno scatto recente. L'editore fu dunque costretto a sostituire l'immagine su gran parte della tiratura, fatto che rende oggi la bella sovracoperta originale rara, e naturalmente rarissima in buone condizioni.



45. Puccini, Mario

Ritratti e interni

Roma, Quaderni di Novissima, 1935,

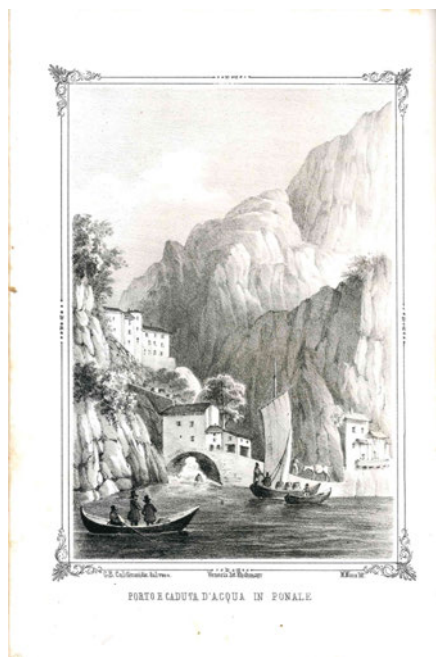
—

PRIMA EDIZIONE.

€ 200

— in 4°, broccura originale in custodia cartonata, pp. 137 (7). — *Il numero 54 della serie 1-110 su carta Sirio, in stato di nuovo, compresa la rarissima custodia originale in cartonato grezzo.*

È il sesto volume della serie Quaderni di Novissima stampato su carta Sirio in 110 esemplari numerati (più I-XII di testa su carta Umbria e ventisei su carta Sirio siglati A-Z «per i servizi editoriali»).



46. Puecher Passavalli, Ignazio

Viaggio da Desenzano a Trento

Milano, Presso La Libreria di Educazione e D'Istruzione di Andrea Ubicini, 1844,

—
PRIMA EDIZIONE.

€ 1500

— in 8°, gradevole legatura in mezza pelle nera, piatto marmorizzati sui toni del verde, fregi e titoli oro al dorso, pp. 117 [3] con indice ed errata; cc. [14] di litografie, c. [1] più volte ripiegata con mappa del Lago di Garda. — *Ottimo esemplare (antico rinforzo al verso della carta ripiegata),*

Bellissima guida di viaggio, con notevole apparato illustrativo: le litografie illustrano Desenzano, Sirmione, Garda, Malcesine, Bogliaco, porto e caduta d'acqua in Ponale, Riva, Castello di Tenno, Veduta del lago presa dalla Pontara di Nago, ingresso di Rovereto dalla parte di S. Maria, Palazzo d'Arco, Castel Toblino, ingresso di Trento per il ponte di S. Lorenzo, Stabilimento dei bagni a Comano. Dichiara l'autore nella nota proemiale: «Mi sono proposto con questo mio Viaggio d'invogliare coloro a' quali per caso capitasse tra mani di visitare i luoghi per me descritti. Il perché cessare quell'aridità, che in opere di simil genere il più delle volte incontriamo, era necessaria condizione di esso. A raggiungere il quale scopo tenni per opportuni ed unici questi tre mezzi: brevi nozioni storiche; cenni alle bellezze della natura; tocchi sulle bellezze dell'arte».



47. Raffaello Toscano

**L'origine di Milano e di sei altre città di quello Stato,
Raccolta in ottava rima da Raffaello Toscano.**

A l'illvstriss. Sig. Conte Pirro Visconte Borromeo.

Milano, Pacifico Pontio, 1587,

—

PRIMA EDIZIONE.

€ 700

— in 4°, legatura in piena pergamena antica, pp. 77 [1]. — *Gore alla prima carta bianca ma nel complesso bell'esemplare.*

Nel componimento vengono citate anche le città di Cremona, Pavia, Alessandria, Lodi, Novara e Como.



48. Ruscelli, Girolamo

Le Imprese illustri con espositioni, et discorsi del S. Ieronimo Ruscelli

In Venetia, appresso Comin di Trino di Monferrato, 1572,

—

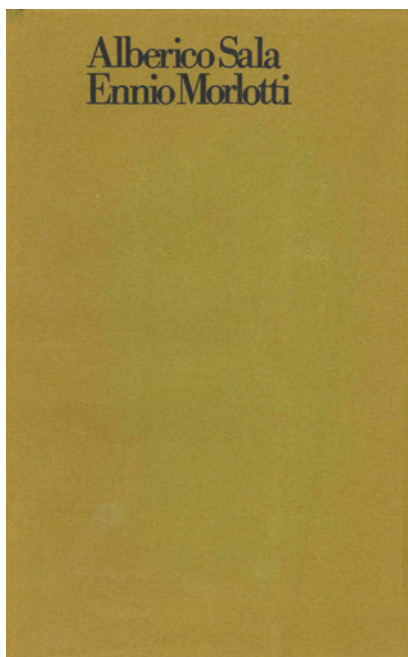
SECONDA EDIZIONE, LA PRIMA PUBBLICATA NEL 1566.

BIBL.: PRAZ, 145. SORANZO, 2559. BRUNET IV, 1463. GRAESSE VI, 194. CHOIX, 5208.

€ 1900

— in 4°, legatura coeva in piena pergamena, illustrata successivamente da Guido Gray (firma; inizio XX secolo), al piatto anteriore bellissimo frontespizio manoscritto in inchiostro nero, con titoli accolti in cartiglio adorno di cherubini e figure femminili; al dorso, tassello disegnato con cartiglio finemente decorato, cc. [4] 191 [11] 193-288; ritratto a piena pagina, frontespizi incisi per ciascun libro, moltissimi emblemi incisi in rame, nel testo, a piena pagina e uno a doppia pagina (battaglia di Mùhlberg). — *Restauri a sanare lacuna marginale e piccoli forellini di tarlo alle prime carte, alone all'angolo e al margine inferiore, nel complesso esemplare più che buono, pregiato da legatura unica.*

Opera fondamentale per la storia dell'araldica, «Le Imprese Illustri» di Ruscelli rappresentano una delle prime sistematizzazioni teoriche dell'impresa, intesa come dispositivo semiotico fondato sulla combinazione di immagine (il corpo) e motto (l'anima). L'autore vi sviluppa e raffina le riflessioni già avviate nel «Discours» del 1556 e nel Ragionamento di Paolo Giovio, delineando i contorni di un genere liminale tra emblematica e araldica. Particolarmente rilevante è la componente illustrativa dell'opera, caratterizzata da una notevole qualità incisoria, esemplificata dalla celebre tavola a doppia pagina raffigurante la battaglia di Mùhlberg, realizzata da Domenico Zenoni. Le imprese dei sovrani, molti dei quali contemporanei all'autore, compongono una vera e propria geografia politica dell'Europa di metà Cinquecento, aperta anche alla dimensione extraeuropea, come testimonia l'inclusione dell'impresa del sultano ottomano Solimano il Magnifico. Ruscelli è inoltre il primo autore a riconoscere esplicitamente la partecipazione femminile a questa forma espressiva, assegnando alle donne, si veda su tutte la figura di Caterina de' Medici, un ruolo centrale nella cultura dell'epoca.



49. Sala, Alberico - Morlotti, Ennio

Tredici poesie e sei disegni

Milano, Edizioni Trentadue (Officina Grafica Morell), collana «Il bicordo / Quaderni di poesia» diretti da Sandro Boccardi, 11, 1978,

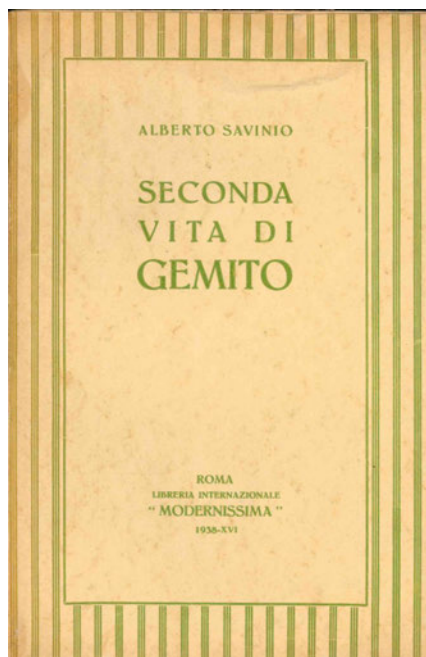
—

EDIZIONE ORIGINALE.

€ 250

— in 8° piccolo, brossura, una acquaforte originale di Ennio Morlotti firmata e numerata, pp. 29 [3], disegni in bianco e nero a piena pagina nel testo. — *Ottimo esemplare numero 37 dei 60 contenenti un'acquaforte originale di Ennio Morlotti numerata e firmata.*

Tirato complessivamente in 560 esemplari di cui 60 contenenti un'acquaforte originale di Ennio Morlotti numerata e firmata, il volume vede la collaborazione del già ricordato artista lecchese Morlotti - qui autore di sei illustrazioni in bianco e nero a piena pagina - con il poeta e critico d'arte Alberico Sala.



50. **Savinio, Alberto [Andrea Francesco A. De Chirico]**

Seconda vita di Gemitto

Roma, Libreria Internazionale "Modernissima" (Tip. Cuggiani),
1938 (9 settembre),

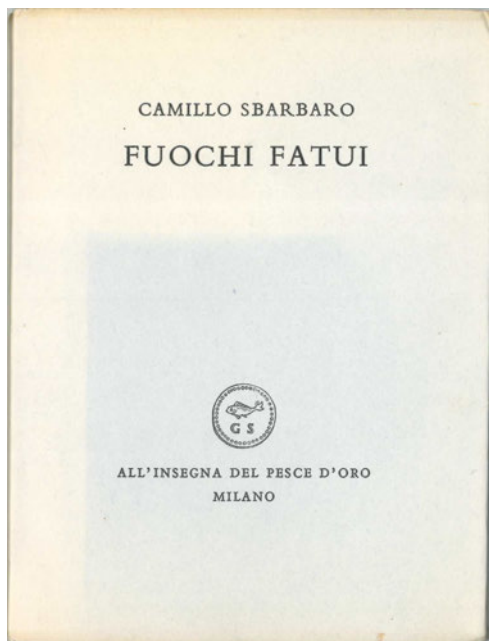
—

PRIMA EDIZIONE.

€ 400

— in 16°, brossura avorio a righe verde chiaro; pp.60 [4]; 4 tavole fuori testo b/n. — *Esemplare 93 di 500 numerati, molto fresco e pulito; conserva l'acetato protettivo.*

Il testo era uscito sulla rivista «Omnibus» il 28 maggio del 1938; due settimane dopo, il 16 giugno, inaugurava la personale di Gemitto alla Galleria della Cometa di Roma, sempre con testi di Alberto Savinio. L'artista-scrittore tornerà sul soggetto in un capitolo di «Narrate, uomini, la vostra storia», pubblicato da Bompiani nel 1942.



51. **Sbarbaro, Camillo**

Fuochi fatui

Milano, All'insegna del pesce d'oro [Scheiwiller], Collana «Prosatori» curata da Vanni Scheiwiller, 6, 1956 (giugno),

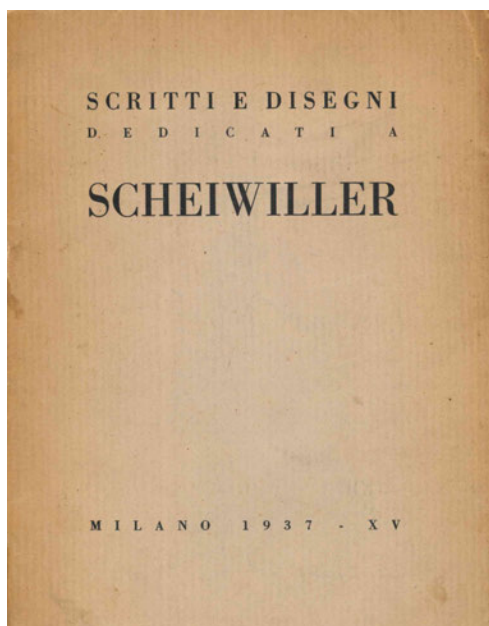
—

PRIMA EDIZIONE.

€ 300

— in 16°, broccura muta con sovracoperta, pp. 101 [3]. — *Esemplare 94 di 500 numerati, in ottime condizioni. Conserva l'acetato protettivo.*

Non comune raccolta di prose varie di stampo aforistico, in parte già comparse in «Scampoli» e in «Trucioli». Fu tirata in soli 500 esemplari numerati. Benché l'indice porti dei titoli è curioso constatare come questi non siano mai presenti nel testo.



52. Scheiwillwer, Giovanni - Ponti, Gio - Vitali, Lamberto (a cura di)

Scritti e disegni dedicati a Scheiwiller

Milano, (Officina d'Arte Grafica A Lucini & C.), 1937,

—

EDIZIONE ORIGINALE.

€ 150

— in 8°, broccura, sovracoperta risvoltata a tamburo, pp. 106 [5], sguardie mute, c. patinata. — *Ottima copia.*

500 esemplari numerati stampati a spese di Gio Ponti e a cura di L. Vitali. Ricchissima antologia da Aloisio Zavattini, passando per Bartolini, Carrà, De Chirico, A. Martini, Matisse, Morandi, Pound, Sinisgalli e molti altri.



53. Sciascia, Leonardo - Pasolini, Pier Paolo.

Il fiore della poesia romanesca (Belli, Pascarella, Trilussa, Dell'Arco). Premessa di Pier Paolo Pasolini

Caltanissetta - Roma, Edizioni Salvatore Sciascia (stampa: Stab. tip. G. Mori di Palermo), Collana 'Lo Smeraldo', 1952 (aprile),

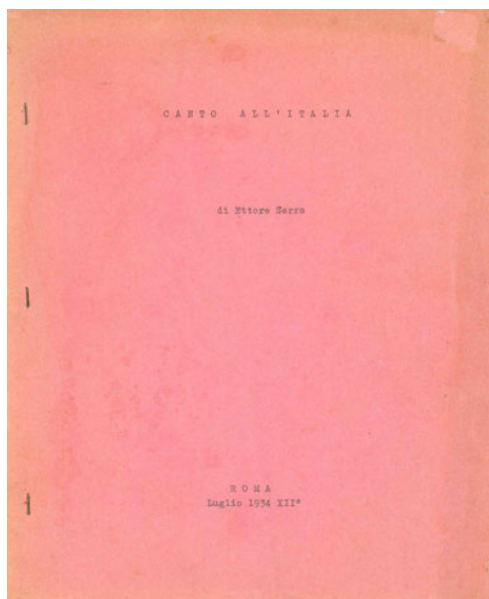
—

PRIMA EDIZIONE.

€ 130

— in 16°, broccura in carta goffrata color avorio stampata in grigio, pp. XVI 153 [3]. — *Ottimo esemplare (piatti e dorso fioriti, interno fresco e pulito).*

Antologia di versi. Opera seconda di Sciascia, profondo conoscitore della letteratura romanesca anche grazie all'amicizia che lo legò a Mario Dell'Arco (unico poeta vivo qui antologizzato). Precede la scelta di testi di ciascun autore una breve ma densa presentazione ad opera dello stesso Sciascia. Il volume è aperto dalla «Premessa» del romano adottivo Pasolini, che presenta i quattro poeti sottolineando l'ideale continuità che intercorre tra Belli e Dell'Arco.



54. Serra, Ettore

Canto all'Italia

Roma, ciclostilato in proprio, luglio 1934 XII°,

—

EDIZIONE ORIGINALE STAMPATA IN PROPRIO.

€ 650

— in 8°, brossura rosa fermata con 3 punti metallici, pp. [6] 33 [3]. — *Ottimo esemplare con minimi segni alla fragile brossura pregiato da dedica autografa dell'autore al figlio Giorgio: «Al mio caro Giorgio -- papà -- Roma, Agosto 1934 -- XII».*

Rarissima edizione privata ciclostilata in proprio del poema «Canto all'Italia», datato luglio 1934 e aperto dalla dedicatoria a Franco Ciarlantini e Gioacchino Volpe, responsabili delle Edizioni Roma con cui Serra aveva cominciato a collaborare nell'aprile dello stesso 1934. Animato da un eccesso patriottismo, il testo intende celebrare la resistenza del popolo italiano anche nei momenti più tragici, come quelli legati al primo conflitto mondiale e alla delusioni dell'immediato dopoguerra. Una realtà che del resto Serra conosceva molto bene: inviato come ufficiale in zona di guerra nel 1915, fu sul fronte italo-austriaco che, nel 1916, incontrò il giovane soldato Giuseppe Ungaretti di cui divenne, come è noto, grande estimatore, curatore e finanziatore della prima edizione del «Porto Sepolto», impressa a sua spese a Udine nel 1918.



55. Tarchetti, Igino Ugo

Racconti Uморistici. In cerca di morte. Re per ventiquattrore

Milano, E. Treves e C. Editori, («Biblioteca Amena», 34), 1869,

—

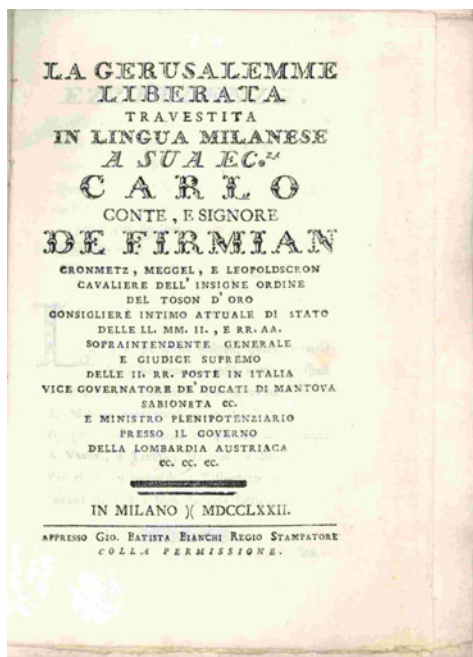
PRIMA EDIZIONE.

BIBL.: E. GHIDETTI (A CURA DI), I. U. TARCHETTI, «TUTTE LE OPERE», CAPPELLI, BOLOGNA 1967, p. 67, 70

€ 100

— in 16°, cartonato con motivo floreale; brossura originale conservata, pp. 151 [1]. — *Leggere mancanze perimetrali alla brossura originale conservata in legatura in cartonato, per il resto esemplare in complessive ottime condizioni.*

Importante raccolta uscita a pochi mesi dalla morte dell'autore, accoglie i racconti inediti «In cerca di morte» e «Re per ventiquattrore», pienamente inseriti in ambito scapigliato per tono e stile: per quanto non sia nota la data di composizione, si tratta di scritti giovanili, «dei primissimi che segnarono la sua carriera letteraria», come avverte l'amico e curatore Salvatore Farina nell'introduzione datata Milano, luglio 1869 (p. 6; si veda anche Tarchetti, *Tutte le opere*, a c. di E. Ghidetti, p. 70). -- Ed è proprio nell'iniziale avvertenza «Ai lettori» che Farina dà notizia della morte di Tarchetti, tracciandone un ritratto insieme drammatico e affettuoso: «L'autore di questi due racconti fu un uomo che ebbe lagrime e dolori molti; gioie pochissime; rari sorrisi e fugaci. Nondimeno talvolta fu piacevole, e in queste pagine si è ingegnato di farvi ridere. Vi è egli riuscito? Forse non ha fatto che ripetere in altra cadenza, con altro ritmo quell'inno di dolore che proruppe così spontaneo e così gagliardo dal suo petto» (p. 3). La pubblicazione ebbe un notevole successo e i due racconti furono ristampati dall'editore Natale Battezzati nello stesso anno (Milano, 1869). -- Non comune, una decina di copie nell'Opac Sbn.



56. Tasso, Torquato - Balestrieri, Domenico

La Gerusalemme liberata travestita in lingua milanese A Sua Ec.za Carlo Conte, e Signore De Firmian ...

In Milano, appresso Gio. Batista Bianchi Regio Stampatore, 1772,

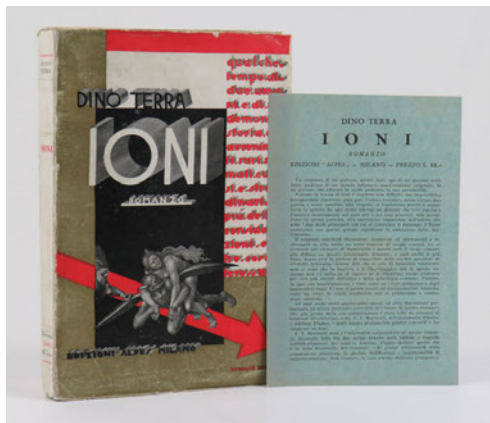
PRIMA EDIZIONE.

BIBL.: CAT. HOEPLI, 35: "E' LA PIÙ CELEBRE FRA LE MOLTE TRADUZIONI DIALETTALI CHE FURONO ESEGUITE SULL'IMMORTALE POEMA TASSIANO"; PREDARI, P. 372; BIBL. RACCOLTA TASSIANA BIBL. A. MAI, 720

€ 1400

— in 4°, 4 voll., cartonato officinale, titoli manoscritti al dorso, tassello con indicazione dello stampatore al piatto del primo volume, pp. [24] 327 [1]; 386; 365 [3]; 408 nell'ultima pagina si trova il sonetto "A chi lesgiuu. Sonett". Nota introduttiva del Balestrieri alle prime carte del primo volume. — *Esemplare in ottime condizioni, freschissimo e in barbe.*

Prima edizione di questa straordinaria opera traduttoria che impegnò Balestrieri per moltissimo tempo: «Per diciassette anni, infatti, riuscì al settecentista di portare innanzi la traduzione della Gerusalemme liberata, che uscì a Milano nel 1772 e fu salutata da tutti (tra gli altri dal Baretti che ne discorre in termini di entusiasmo in una lettera da Londra a don Francesco Carcano, del 31 ag. 1780) come l'opus magnum del Balestrieri» (Dante Isella, voce del Dizionario Biografico degli Italiani).



57. Terra, Dino [Armando Simonetti] - Paladini, Vinicio (copertina)

Ioni. Qualche tempo di due umani e d'un demone - Storia con avvenimenti rari normali curiosi e straordinari - Più delle considerazioni e altre cose interessanti

Milano, Edizioni "Alpes" (stampa: S.A.T.E.), [1929] MCMXXIX (24 marzo),

—
EDIZIONE ORIGINALE.

CAMMAROTA, *FUTURISMO*, 462.3; LISTA, *LE LIVRE FUTURISTE*, N. 220

€ 1300

— in 8°, broccata stampata in bianco, nero, rosso e oro e illustrata da Vinicio Paladini, pp. [8 compresa la prima c.b.] 270 [10]. — *Ottimo esemplare (minimi segni del tempo perimetrali alla copertina, che rimane molto ben conservata); internamente fresco e pulito. Conserva la rara scheda editoriale che riporta, tra gli altri, l'entusiastico parere del capo del futurismo F.T. Marinetti.*

Terza opera di Dino Terra, segue l'esordio nel 1927 con le edizioni della «Ruota dentata» del Movimento immaginista. «Ioni» è la prima opera narrativa dell'autore, un romanzo sperimentale abbellito da una notevole copertina disegnata in fotomontaggio da Vinicio Paladini, giustamente celebre e riprodotta in tutti i repertori dedicati alla grafica futurista, a cominciare dallo storico «Le Livre futuriste» di Giovanni Lista. -- È stato ripubblicato nel 2014 per iniziativa della Fondazione Dino Terra (Marsilio Editore) con una bella prefazione di Daniela Marcheschi da cui attingiamo (pp. x, xx e xxii): «Il romanzo appariva da Alpes poche settimane prima degli «Indifferenti» di Alberto Moravia, che era molto amico di Terra da sempre. «Ioni» presenta ancora una notevole contiguità formale con le prime opere immaginiste [...] sia un esempio di mescolanza dei generi sia un vero e proprio tripudio di «riflessi» nel senso della ricerca immaginista e di una sperimentazione tecnico-formale che a ragione poté apparire nuova ed interessare Marinetti e Tilgher. [...] Il romanzo di idee, ma anche fantastico, la «musicalizzazione» della struttura narrativa, lo sperimentismo tecnico e altri aspetti stilistici e contenutistici — non certo ultima l'attenzione a temi scabrosi — proiettano dunque il giovane Terra nel bel mezzo di alcune tra le più feconde ricerche di rinnovamento del romanzo novecentesco».



58. Terris, Fratelli

Catalogo de' Libri Latini, Greco-Latini. Italiani, e Spagnoli che si trovano vendibili nelle Librerie de' Fratelli Terris co' loro prezzi in ducati, e grana moneta di Napoli.

Napoli, [Fratelli Terres], 1792,

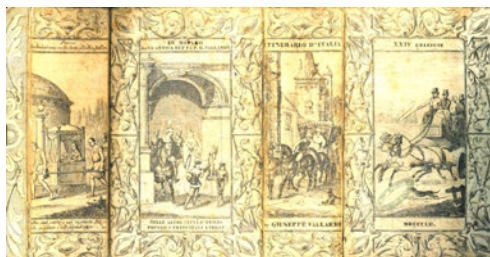
—

€ 430

— in 8°, cartonato coevo a colori, pp. 232. — *Fioriture e aloni, dorso rovinato, esemplare genuino.*

Storico catalogo, diviso per argomenti, della libreria con sede in Napoli, Strada San Biagio dei Librai..

59. Vallardi, Giuseppe



Itinerario d'Italia in CXXXXVI viaggi ed escursioni o sia Descrizione delle città, dei borghi, villaggi, castelli, fiumi, stabilimenti pubblici e privati, ... e tutto ciò che è utile al viaggiatore. Corredato da carte geografiche e piante delle città

Milano, Dall'Antica Ditta Pietro e Giuseppe Vallardi, 1852,

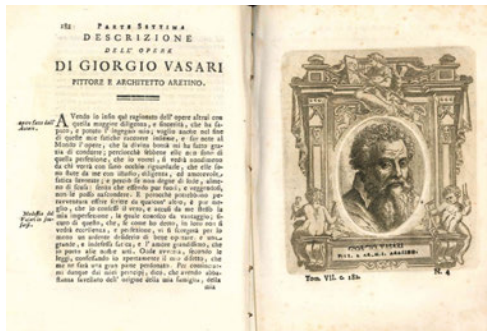
—

XXIV EDIZIONE ORIGINALE.

€ 650

— in 8°, splendida legatura editoriale in piena tela, con chiusura a busta, interamente illustrata, ai piatti e al dorso, con splendide incisioni di viaggi in carrozza, racchiuse in ricchissime cornici floreali, pp. LXXV [3] [732] [2 con catalogo editoriale]. L'ultimo fascicolo accoglie un copiosissimo indice dei luoghi menzionati nella guida. Nella tasca del piatto posteriore è collocata, più volte ripiegata, una grande carta dell'Italia. Numerose carte più volte ripiegate con piante delle città. — *Esemplare ottimamente conservato.*

Una sorta di Lonely Planet o Routard antelitteram, l'«Itinerario d'Italia» di Vallardi non si sofferma solo nella descrizione delle bellezze naturali, ma fornisce numerosi dati e consigli di ordine squisitamente pratico, al fine di agevolare i viaggiatori nel loro soggiorno: le descrizioni minuziose dei venticinque itinerari lungo lo Stivale prevedono infatti anche informazioni sul cambio delle monete, sugli alberghi, e soprattutto sulle distanze e i tempi di percorrenza, il tutto accompagnato da 25 splendide carte stradali, con l'aggiunta di una carta dell'Italia a colori.



60. Vasari, Giorgio

Vite de' più eccellenti pittori scultori ed architetti scritte da Giorgio Vasari, pittore e architetto aretino. Edizione arricchita di Note oltre quelle dell'Edizione Illustrata di Roma

Firenze, Per Gio. Batista Stecchi, e Anton-Giuseppe Pagani [dal vol. ii "Ad istanza di Tommaso Masi, e Compagni di Livorno"], 1770 - 1772,

—
QUINTA EDIZIONE.

€ 2100

— in 4°, 7 voll., bella legatura coeva in piena pergamena; al dorso, tassello con autore, titolo e volume in oro; tagli spruzzato a colori; pp. [2] vii [1] 551 [1], [33] carte di tavole; [2] 611 [1], [50] cc. di tav.; [4] 447 [1], [26] cc. di tav.; vii [1] 514 [2], [22] cc. di tav.; [4] 468, [16] cc. di tav.; [4] 450 [2], [9] cc. di tav.; [4] 484, [4] cc. di tav. — *Tutti i volumi sono in ottime condizioni. Su ciascun volume ex libris al recto della prima sguardia e timbro al frontespizio di importante collezione privata. Si rilevano sporadiche e interessanti note marginali di mano coeva, di carattere filologico; la stessa mano verga la "Nota alla pag. 96 del tom. 7 delle Vite del Vasari, ediz. del 1772", incollata al contropiatto posteriore del vol. 7.*

Questa edizione in sette volumi delle 'Vite' del Vasari, si deve alle cure di Tommaso Gentili, di Enrico Hugford e dell'erudito aretino Giovan Francesco de' Giudici. Il primo volume uscì a Livorno per i tipi di Marco Coltellini nel 1767; impossibilitato a proseguire l'impresa, nel 1770 l'editore vendette la tipografia a Tommaso Masi, il quale, con Giovanni Battista Stecchi e Anton-Giuseppe Pagani, ristampò il v.1 nel 1770 e portò a termine l'edizione dei successivi volumi, a Firenze, pubblicando il settimo e ultimo volume nel 1772. La quinta edizione segue di circa un decennio la quarta, uscita in tre volumi, a Roma, nel 1759-60 con note e commento di Giovanni Bottari, e risulta rispetto ad essa notevolmente arricchita di tavole e note di commento. La sottoscrizione del vol. 1 "Per Gio. Batista Stecchi e Anton-Giuseppe Pagani" si accresce dal vol. ii della specifica "Ad istanza di Tommaso Masi, e Compagni di Livorno". -- Poderoso apparato iconografico costituito dalle splendide e numerosissime tavole che ritraggono i personaggi descritti dal Vasari; arricchiscono ulteriormente il sesto volume tre grandi tavole ripiegate. Il settimo volume contiene, oltre alla "Vita di Giorgio Vasari", anche la "Descrizione dell'apparato per le nozze del principe D. Francesco di Toscana". Edizione importante e rara.

I FUTURISTI
Collezione di cartoline-fotografie

8.3.) Il numero d'ordine e la serie, che del resto subiscono modificazioni, non hanno nulla a che vedere col valore o con la notorietà dell'artista.

<u>I. SERIE</u>	<u>III. SERIE</u>	<u>V. SERIE</u>
1. Marinetti	25. Dequanno	49. Chiarrochi
2. Benedetta	26. Bruno Corra	50. Ballo
3. Balla	27. Craxi	51. Tablith
4. Bacci	28. Niente	52. Stalghereff
5. Carli	29. Arnaldo Ginna	53. Valere
6. Pettinelli	30. Steiner	54. Crimi
7. Polvere	31. Pillia	55. Saladin
8. Frangolani	32. Balestrieri	56. Polliero
9. Vasari	33. Geronzi	57. Geronzi
10. Marchi	34. Dossy	58. Pollicini
11. Brugglin	35. Guido Craxi	59. Farin
12. Depero	36. Gagliardo	60. Kriner
<u>II. SERIE</u>	<u>IV. SERIE</u>	<u>VI. SERIE</u>
13. Camelli	37. Altavere	61. Cino Severini
14. Basso	38. Pepe Dina	62. Carona
15. Chiti	39. Macdonald	63. Bertoria
16. Busceto	40. Calderone	64. Gavigliani
17. Botteri	41. Rotiroli	65. Aldo Sasso
18. Pristella	42. Gerbino	66. Bruno Munari
19. Casavola	43. Mino	67. Tadini
20. Baldassari	44. Mino	101. Rocchini
21. Marzani	45. Trincaro	102. Sant'Alia
22. Geronzi	46. Del Monte	103. Mino
23. Tinto	47. Pannaggi	104. Anari
24. D'Alba	48. Goretto	105. Volt
		106. Keller

61. [Vasari, Ruggero]

Futuristi - Collezione di cartoline-fotografie - 6 serie e 1 serie speciale. Dattiloscritto non firmato, non datato.

[1922]

€ 150

2 carte di 284x225 mm, (scritte al recto). Dattiloscritto a inchiostro nero su velina. Ottimo stato. Documento pubblicitario relativo alla collezione di cartoline e fotografie "I Futuristi" eseguite da Ruggero Vasari di Magdeburgo. Lo scritto contiene le informazioni per poter partecipare all'iniziativa e l'elenco con i nomi degli artisti da rappresentare.

62. [Verri, Pietro] Incognito D'Eritrea Pedsol

La Borlanda impasticciata con la concia, e trappola de sorci composta per estro, e dedicata per bizzaria alla nobile curiosità di teste salate dall'incognito d'Eritrea Pedsol riconosciuto, Festosamente raccolta, e fatta dare in luce dall'abitatore disabitato accademico bontempista, Adorna di varj poetici encomj, ed accresciuta di opportune annotazioni per opera di varj suoi coaccademici amici

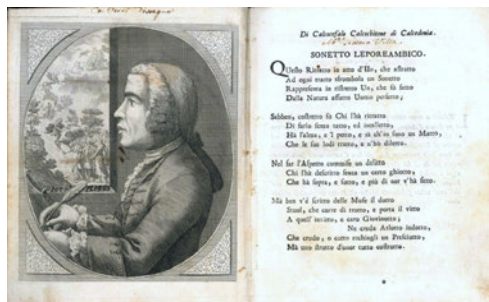
in Milano, Nella Stamperia, ed a spese di Antonio Agnelli, 1751,

—

EDIZIONE ORIGINALE.

BIBL.: VISMARA, BIBLIOGRAFIA VERRIANA, MILANO 1884, P. 10; SAMMARCO, BIBLIOGRAFIA DI P. V., MILANO 1951, P. 45.

€ 1400



— in 4°, legatura cartonata coeva, pp. XXXXVIII 76 [2 bianche], c. [1] con ritratto inciso in rame. — *Ottimo esemplare, molto fresco. Di grande interesse, una mano coeva, evidentemente vicina all'accademia dei Trasformati, assegna ad ogni componimento il nome dell'autore, che a stampa compare solo con lo pseudonimo. Al recto della prima carta nome di antico possessore cancellato con inchiostro, al verso iscrizione «dott. Plodes». Al contropiatto prezzo vergato da mano coeva.*

Pungente opera satirica che si inserisce nella produzione poetica giovanile dell'autore, nata nel milieu culturale della celebre Accademia dei Trasformati: Verri fu autore e curatore della pubblicazione, sotto il nome di "Abitatore Disabitato", e raccolse i versi di alcuni accademici a lui vicini, tra cui Imbonati, Passeroni e Balestrieri. Alla prima sezione di componimenti in versi, seguono le gustosissime note ai testi, a chiarire, senza lasciare adito a fraintendimenti, i bersagli polemici e i riferimenti a testi letterari e a personaggi del tempo. Bersaglio principale della satira un certo dr. Plodes (da cui l'anagramma Pedsol del titolo), messo in ridicolo per la sua produzione poetica: e basti a cogliere il tono dell'opera il bellissimo esordio, fulminante, del componimento di Balestrieri: «Eh cossa serva, che diventa matt / Par lodà el vost ingegn cont on Sonett, / Chaer Scior Pedsol, se ne g'hoo minga el patt: / Che i mee vers cont i vost n'hin gnanch da mett» (p. XXII).



63. Villa, Emilio - Diacono, Mario

**Emilio Villa e Mario Diacono per ETTORE INNOCENTE
XYZ A 1 take one 1970 XYZ A 2**

Pollenza - Macerata, La Nuova Foglio Editrice, [1971] s.d.,

—

PRIMA EDIZIONE.

€ 450

— cm 67x11, pp. 20. — *Ottimo esemplare.*

Catalogo oblungo di tavole e inserti visivi. Nel testo: "Una coincidenza acuta di pensiero e di asserzione militante (qui: SCULTURA di Ettore Innocente: cioè L'OPERAZIONE di Ettore Innocente nell'antro detto GAP nel giugno '71: la lunga preparazione durava dal giugno '70): riconosciuto àltera uti complicitus, di EMILIO VILLA".



64. Villanova, Giovanni Battista

Historia della città di Lodi

In Padova, Giovanni Battista Pasquati, 1657,

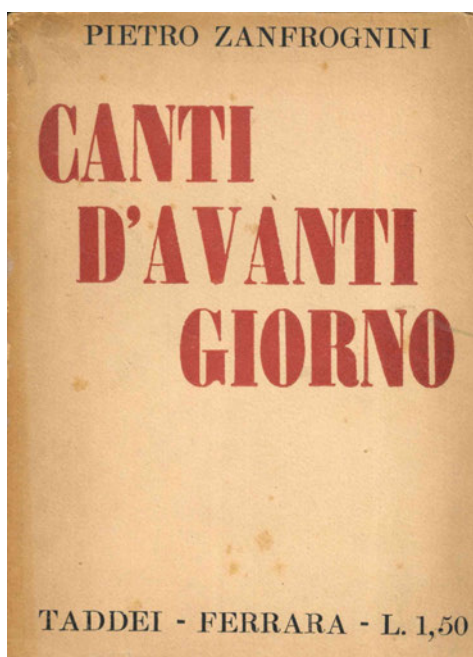
—

PRIMA EDIZIONE.

€ 750

— in 4°, legatura in piena pergamena rigida, tassello con titoli oro al dorso, tagli spruzzati in rosso, pp. [8] 203 [17] con indice ed errata. Grande stemma della città di Lodi al frontespizio. — *Antichi restauri al verso del frontespizio a sanare antichi strappi, margine superiore rifilato, nel complesso esemplare molto buono, fresco.*

Importante opera dello storico Villanova, originario di Lodi: nella nota proemiale «A chi legge» dichiara che fu mosso alla scrittura per rendere omaggio alla sua città natale, data la totale mancanza di opere ad essa dedicate.



65. Zanfognini, Pietro

Canti d'avanti giorno

Ferrara, Taddei, 1917

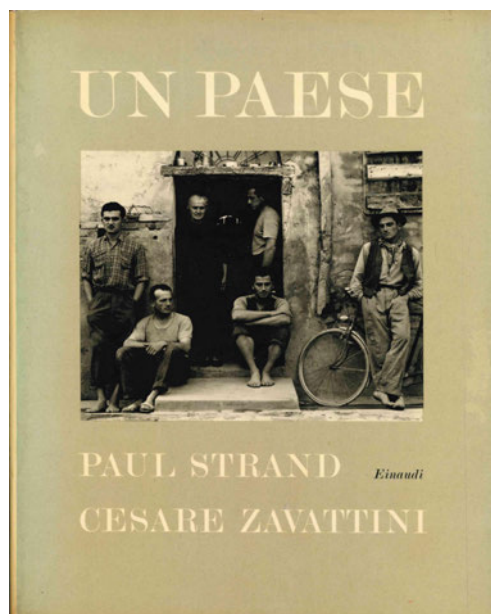
—

EDIZIONE ORIGINALE DELL'OPERA PRIMA.

€ 200

— in 8°, brossura, pp. (2) 71 (7). — *Più che buon esemplare pregiato da invio autografo firmato «l'autore» e vergato in grafite alla prima carta; qualche segno del tempo alla copertina, una lacerazione al lato interno della prima carta, con mancanza ben lontana dalla parte scritta.*

Il filosofo modernista così nella prefazione al volume: "Preghiera ai miei rari lettori. Ascoltate tacendo: componetevi dentro un perfetto silenzio, e tacitate le voci che sentiste insorgere in voi: permettete alle mie parolette che vi stillino il cuore, e lasciatevene ben permeare."



66. Zavattini, Cesare, e Paul Strand

Un paese. Testo di Cesare Zavattini. Fotografie di Paul Strand

Torino, Giulio Einaudi Editore Spa. (stampa: Stamperia Artistica Nazionale - rotocalco presso Amilcare Pizzi, Milano), «Italia mia» collana diretta da C. Zavattini n. 1, 1955 (2 apr.),

—
EDIZIONE ORIGINALE.

€ 800

— in 4° grande, legatura editoriale in piena tela grigio chiaro con titolo in rosso e nero al dorso, completa della sovracoperta stampata in verde pallido e nero, con fotografie di Strand ai piatti; pp. 104 [4], sguardie mute; numerose fotografie in bianco e nero nel testo. — *Ottimo esemplare, senza particolari difetti da segnalare. Raro così.*

Capolavoro della fotografia neorealista anni cinquanta, giustamente noto e celebrato anche internazionalmente. Zavattini arricchisce di riflessioni e squarci letterari le splendide fotografie in bianco e nero di Paul Strand che ritraggono Luzzara (Reggio Emilia). Unico volume pubblicato della collana che avrebbe previsto altre uscite a cura dei maestri del neorealismo.